

COMUNE di PORCARI
(prov. di Lucca)

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

PERIODO: 2019 - 2020 - 2021

INDICE GENERALE

PREMESSA	pag. 4
SEZIONE STRATEGICA	
1 Analisi strategica delle condizioni esterne all' Ente	pag. 7
1.1 Lo scenario economico internazionale, nazionale e gli obiettivi individuati dal governo nazionale	pag. 8
1.2 Obiettivi individuati dalla programmazione regionale	pag. 8
2 Analisi delle condizioni interne	pag. 11
2.1.1 Territorio	pag. 12
2.1.2 Popolazione e situazione demografica	pag. 13
2.1.3 Condizioni socio economiche delle famiglie	pag. 15
2.1.4 Economia insediata	pag. 17
2.1.5 Struttura organizzativa	pag. 18
2.2 Struttura e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag. 22
2.2.1 Struttura operativa	pag. 26
2.2.2 Servizi erogati	pag. 26
2.2.3 Organismi gestionali	pag. 27
2.2.4 Società Partecipate	pag. 30
2.2.5 Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata	pag. 32
2.2.6 Funzioni su delega	pag. 39
3 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica	pag. 40
3.1 Parametri economici	pag. 41
3.2 Fonti di finanziamento	pag. 41
3.3 Analisi delle risorse	pag. 45
4 Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche	pag. 47
4.1 Elenco opere pubbliche previste	pag. 56
4.2 Elenco opere pubbliche finanziate negli anni precedenti in corso di esecuzione e non ancora concluse	pag. 56
5 Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio	pag. 57
6 Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità e con gli altri vincoli di finanza pubblica	pag. 58
7 Linee programmatiche di mandato	pag. 63
7.1 Ripartizione delle linee programmatiche	pag. 65
Quadro generale degli impieghi per missione	pag. 78
Stampa dettagli per missione	pag. 79
7.2 Modalità di rendicontazione del proprio operato da parte dell' amm.ne comunale	pag. 81
	pag. 92

SEZIONE OPERATIVA

- 8 La programmazione operativa
- 8.1 la sezione operativa – parte n. 1
 - 8.1.1.1. Dettagli obiettivi operativi per missione/programma
 - 8.2 la sezione operativa – parte n. 2
 - 8.2.1 Il Programma triennale dei lavori pubblici
 - 8.2.2 La Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi
 - 8.2.3 La Programmazione triennale di razionalizzazione e qualificazione della spesa
 - 8.2.4 Il programma triennale del fabbisogno del personale
 - 8.2.5 Le variazioni del patrimonio

pag. 93
pag. 93
pag. 94
pag. 97
pag.198
pag.199
pag.200
pag.201
pag.204
pag.205

PREMESSA

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali debbano conformare la propria gestione a regole contabili uniformi, definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati: questi ultimi rappresentano l'interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, completano il sistema generale e favoriscono l'adozione di comportamenti uniformi e corretti.

In particolare il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio afferma che *"La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento"*.

Per adempire al principio normativo non è più sufficiente la predisposizione di documenti di respiro tecnico-contabile, tesi a definire le risorse finanziarie per classificazione di bilancio; scopi, contenuti, risorse destinate e risultati dell'azione di governo dovranno caratterizzare i documenti contabili per offrire una lettura dell'azione amministrativa che sia comprensibile e valutabile dal principale destinatario di qualunque iniziativa dell'Ente pubblico, ovvero il cittadino.

In quest'ottica il *'Piano di governo'*, ritenuto fino ad oggi un puro strumento di comunicazione politica, acquisisce una nuova fondamentale rilevanza: rappresenta infatti il punto di riferimento dell'intera azione dell'Ente per i 5 anni di durata del mandato, ovvero la strategia, e come tale coinvolge, ognuno per la sua parte, tutti i settori dell'Ente. In più, proiettando negli anni successivi al primo anno di mandato le azioni oltre il periodo di consiliazione in essere, costituisce il 'ponte' che collega l'amministrazione in carica con la successiva.

In conseguenza di quanto affermato, la ripartizione delle risorse finanziarie secondo la classificazione ministeriale, offerta attraverso il bilancio di previsione, non contiene tutte le informazioni necessarie per una lettura completa delle attività pianificate; infatti, sono sempre i principi contabili a stabilire che la pianificazione, per essere 'qualificata', dovrà contenere la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione orientandone la redazione alla lettura da parte dei portatori di interesse.

Rivestiranno un ruolo sempre più centrale nelle programmazioni e rendicontazioni future, non soltanto le grandezze finanziarie previste ed effettivamente utilizzate, ma una molteplicità di informazioni, contabili e non, relative agli effetti delle azioni dell'Ente, ovvero gli impatti 'interni' sull'organizzazione ed 'esterni' sulla collettività (cittadini, lavoratori, associazioni, imprese, ...) delle politiche dell'Amministrazione.

Coerenza ed interdipendenza dei diversi documenti di pianificazione rappresentano una ulteriore caratteristica specificamente prevista dai principi a cui si ispira il D.lgs. n. 118/2011: perché la programmazione svolga compiutamente le funzioni politico-amministrativa, economico-finanziaria ed informativa ad essa assegnate, è indispensabile che sia in grado di rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e la coerenza con il programma politico dell'amministrazione.

Saranno quindi esplicitati con sempre maggiore chiarezza gli elementi precedentemente menzionati e cioè gli obiettivi di breve e lungo periodo della gestione e le risorse finanziarie, umane e strumentali necessarie per il loro conseguimento; per fare ciò dovrà sussistere una chiara coerenza e raccordabilità tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche ed i valori inseriti nei documenti di programmazione, che non potranno consistere in dichiarazioni formali di intenti, 'slegate' dal contesto politico, organizzativo, ed economico finanziario.

Il percorso di adempimento normativo rappresenta solo un aspetto, quasi il pretesto per una evoluzione che prima di tutto dovrà essere culturale, metodologica ed organizzativa: il presente Documento Unico di Programmazione rappresenta dunque l'avvio di un processo che richiederà tempi adeguati e step successivi di perfezionamento, che, a loro volta, risentiranno delle evidenze emerse in sede di gestione conseguenti al contesto politico, sociale ed economico in continua evoluzione.

Si riportano di seguito i passaggi più significativi contenuti nel principio contabile della programmazione:

Par. 1 – Definizione.

"Il processo di programmazione...si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente. ...L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente"

Par. 2 – I contenuti della programmazione.

"I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con il programma di governo e gli indirizzi di finanza pubblica.....Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.....I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti."

Par. 3.3 – Coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio.

"Il principio di coerenza implica una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione...."

...In particolare il bilancio di previsione...deve rappresentare con chiarezza non solo gli effetti contabili delle scelte assunte, ma anche la loro motivazione e coerenza con il programma politico dell'amministrazione..."

Par.8 – Il Documento Unico di Programmazione degli Enti Locali.

"Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.....Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione...."

Par.8.1 – La sezione strategica (SeS).

"La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente.....In particolare, la SeS individua...le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato...."

Par.8.2 – La sezione operativa (Seo).

"La Seo individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere...."

Par.10.1 – Il PEG: finalità e caratteristiche.

"Il piano esecutivo di gestione (PEG) è il documento che permette di declinare in maggior dettaglio la programmazione operativa contenuta nell'apposita Sezione del Documento Unico di Programmazione (DUP).....Il piano dettagliato degli obiettivi di cui all'articolo 108, comma 1, del TUEL e il piano della performance di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 sono unificati organicamente nel piano esecutivo di gestione...."

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Nella scenario normativo precedentemente descritto, il DUP costituisce lo strumento di guida strategica ed operativa degli enti locali e rappresenta il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione: si divide in due parti principali, una Sezione Strategica ed una Sezione Operativa.

La Sezione Strategica (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (da cui la durata quinquennale del periodo osservato dalla SeS) di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente: nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione Operativa (SeO), di durata triennale, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS: in particolare contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione la cui approvazione da parte del consiglio ne autorizzerà l'attuazione.

La SeO, coerentemente al contenuto dell'all. 6 al D.lgs. n. 118, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS; per ogni programma, e per tutto il triennio osservato dalla SeO, deve indicare gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

E' importante in questa sede evidenziare che uno degli obiettivi della SeO è costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Alcuni passaggi sono però indispensabili al fine di elaborare un processo di programmazione che sia, ai sensi di quanto esposto nei paragrafi precedenti, 'qualificato', ovvero 'coerente' e 'raccordabile' con gli altri strumenti.

Nella redazione del DUP, il primo passaggio deve consistere nella descrizione del 'Piano di governo', ovvero nella indicazione delle politiche e delle strategie che devono guidare il processo decisionale ed operativo dell'Ente.

Il secondo passaggio deve invece sostanziarsi nel raccordare il 'Piano di governo' con la classificazione di bilancio, in particolare Missione e Programma, in modo da offrire una rappresentazione armonizzata e comparabile con quella delle altre amministrazioni pubbliche locali, rendendo possibile la misurazione delle risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli obiettivi di mandato dell'Amministrazione.

Inoltre, il contenuto del DUP deve rispettare la qualità informativa degli stakeholder interessati dalle singole componenti della strategia complessiva dell'ente, ovvero del piano di governo dell'Amministrazione: come accennato precedentemente, il processo di crescita culturale e metodologico, reso necessario dal nuovo scenario normativo, è ancora in atto e vedrà nei prossimi anni ulteriori perfezionamenti con la definizione del contributo della struttura organizzativa, espresso in termini contabili ed extra-contabili, alla realizzazione delle diverse parti del piano di governo con il fine di produrre in maniera integrata e coerente i seguenti documenti:

1. Bilancio di previsione,
2. P.E.G.

SEZIONE STRATEGICA

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Nella sezione strategica vengono riportate le politiche di mandato che l'ente intende sviluppare nel corso del triennio, declinate in programmi, che costituiscono la base della successiva attività di programmazione di medio/breve termine che confluisce nel Piano triennale ed annuale della performance.

Il Comune di Porcari, in attuazione dell'art. 46 comma 3 del TUEL ha approvato, con deliberazione di C.C. n. 36 del 28/06/2017 il Programma di mandato per il periodo 2017 – 2022, dando così avvio al ciclo di gestione della Performance. Attraverso tale atto di Pianificazione, sono state definite nr 12 aree di intervento strategico che rappresentano le politiche essenziali da cui sono derivati i programmi, progetti e singoli interventi da realizzare nel corso del mandato.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati.

Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale renderà al Consiglio Comunale, annualmente, lo stato di attuazione dei programmi di mandato.

Il monitoraggio relativo allo stato di attuazione della programmazione, è reso necessario non solo perché previsto dalla normativa, art. 43, comma 3 del TUEL, ma soprattutto perché costituisce attività strumentale alla sana gestione degli Enti Pubblici, e soprattutto un "dovere" nei confronti dei cittadini che hanno il diritto di conoscere le azioni poste in essere dagli amministratori comunali ed i risultati raggiunti, in correlazione con gli obiettivi programmati.

1. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL' ENTE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

1. lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
2. lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
3. lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E GLI OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE

Il principio contabile applicato alla programmazione prevede che l'individuazione degli obiettivi strategici sia effettuata tenendo in considerazione le condizioni esterne ed interne in cui l'Ente si trova ad operare: gli scenari socio economici ed il contesto normativo nazionale e regionale costituiscono, in questo senso, i paletti all'interno dei quali si deve orientare l'azione dell'Amministrazione.

La relativa analisi strategica richiede l'approfondimento:

- degli obiettivi individuati dal Governo, alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- della valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica e della domanda di servizi pubblici locali, anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo;
- dei parametri economici essenziali, a legislazione vigente, per definire l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nel DEF – Documento di Economia e Finanza.

Nel corso degli ultimi decenni i documenti programmatici nazionali di finanza pubblica hanno assunto un ruolo crescente nella definizione ed esposizione delle linee guida di politica economica del Paese. In una economia caratterizzata da continui e rapidi cambiamenti, essi svolgono una delicata e importante funzione informativa a livello nazionale, comunitario e internazionale, in grado di rendere visibili le scelte di policy. L'elaborazione di tali documenti richiede un processo complesso ed articolato.

Il punto di riferimento è attualmente rappresentato dalla "Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza - NADEF 2018", presentata dal Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze Giovanni Tria e deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 Settembre 2018, di cui si sintetizzano gli aspetti salienti.

Riferimenti alla NADEF (settembre 2018)

TENDENZE RECENTI E PROSPETTIVE PER L'ECONOMIA ITALIANA - La ripresa dell'economia italiana è continuata nella prima metà dell'anno ad un ritmo inferiore alle attese. Il tasso di crescita annualizzato del PIL, che nel 2017 era stato in media pari all'1,6%, è infatti sceso allo 0,9%. Anche alla luce dei più recenti indicatori congiunturali, che prefigurano un modesto ritmo di espansione nei mesi finali dell'anno, la previsione di crescita del PIL per il 2018 scende dall'1,5 all'1,2%. L'andamento del deflatore del PIL è stato invece in linea con la previsione annuale contenuta nel DEF 2018, pari all'1,3%, che è confermata. La crescita del PIL nominale stimata per quest'anno scende pertanto dal 2,9 al 2,5% (al netto di effetti di arrotondamento). Le pressioni inflazionistiche interne rimangono modeste. Il tasso d'inflazione al consumo ha mostrato una tendenza al rialzo e la previsione annua per l'indice armonizzato sale all'1,3%, dall'1,1% del DEF. Ciò è tuttavia prevalentemente il risultato di un aumento dei prezzi energetici. L'1,6% di inflazione tendenziale registrato ad agosto si accompagna infatti ad un andamento di fondo (al netto degli energetici ed alimentari freschi) dello 0,8%. Nel 2017 l'economia globale ha registrato una crescita più elevata degli anni precedenti e superiore alle attese. Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) stima che nel 2017 il PIL globale sia cresciuto del 3,8%, in accelerazione rispetto al 3,2 % registrato nel 2016 e lievemente superiore alla media del precedente quinquennio (3,6 %). Grazie all'andamento positivo in tutte le principali regioni mondiali, il FMI stima che il commercio internazionale sia cresciuto del 4,9 %, in forte aumento sul 2,3 % di crescita registrato nel 2016.

QUADRO MACROECONOMICO E DI FINANZA PUBBLICA TENDENZIALE - L'andamento dell'occupazione nella prima metà dell'anno è stato positivo con una crescita tendenziale dell'1,2% in termini di occupati. Nel secondo trimestre, il numero di occupati (RCFL) e le ore lavorate sono cresciute rispettivamente dell'1,7 e dell'1,5% sul corrispondente periodo del 2017 e il tasso di occupazione ha raggiunto il 59,1%, con il tasso di disoccupazione in discesa al 10,7%. È inoltre aumentato il ricorso ai contratti di lavoro a termine, fenomeno che è stato oggetto della prima iniziativa legislativa del nuovo Governo, il D.L. "Dignità". A dispetto del rallentamento della crescita reale delle esportazioni e della salita del prezzo del petrolio, il saldo della bilancia commerciale nei primi sette mesi dell'anno è rimasto largamente positivo (24,7 miliardi, contro i 25,6 dello stesso periodo del 2017). Nello stesso periodo, le partite correnti della bilancia dei pagamenti sono risultate in surplus per 24,2 miliardi, in miglioramento sui 22,7 del corrispondente periodo dello scorso anno. La stima annuale del saldo delle partite correnti è stata rivista al rialzo dal 2,5 al 2,8% del PIL, lo stesso livello del 2017. Per quanto attiene la finanza pubblica, l'indebitamento netto della PA nel 2018 è ora stimato all'1,8% del PIL, con una revisione al rialzo di 0,2 punti percentuali in confronto al DEF di aprile a motivo della minore crescita del PIL nominale e di oneri per interessi che sono rivisti al rialzo per poco più di 1,9 miliardi di euro (0,11% del PIL). Pur con questa revisione, il dato di quest'anno risulterebbe in sensibile discesa rispetto al 2,4% registrato nel 2017 secondo le ultime stime Istat.

Per quanto riguarda il rapporto debito/PIL, la nuova previsione tendenziale continua a indicare una riduzione nel prossimo triennio, ma di entità inferiore a quanto riportato nel DEF. Partendo da 131,2% nel 20172, il rapporto scenderebbe a 124,6% nel 2021 (contro 122,0% nella stima DEF). Va segnalato che, coerentemente con il DEF, la proiezione tendenziale ipotizza introiti da dismissioni pari a 0,3 punti percentuali di PIL all'anno nel periodo 2018- 2020, mentre tali introiti non sono messi in conto per il 2021. Nel 2019 la Regola del debito non sarebbe pienamente soddisfatta in chiave prospettica, giacché la differenza fra il dato proiettato e il livello di riferimento secondo la Regola (122,2% nel 2021) sarebbe pari a 2,4 punti percentuali, mentre nel DEF risultava essere pari a 0,8 punti. Questo peggioramento riflette la minor crescita del PIL e i più elevati pagamenti per interessi della previsione aggiornata.

OBIETTIVI DELLA POLITICA DI BILANCIO E QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO - Il programma di politica economica e finanziaria del Governo può essere riassunto nei seguenti punti principali:

- Totale cancellazione degli aumenti dell'IVA previsti per il 2019;
- Introduzione del Reddito di Cittadinanza;
- Riforma e potenziamento dei centri per l'impiego;
- Introduzione di modalità di pensionamento anticipato per favorire l'assunzione di lavoratori giovani;
- Prima fase di attuazione della 'flat tax', tramite l'innalzamento delle soglie minime per il regime semplificato d'imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani;
- Taglio dell'imposta sugli utili d'impresa per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi;
- Rilancio degli investimenti pubblici attraverso un incremento delle risorse finanziarie, rafforzamento delle capacità tecniche delle amministrazioni centrali

e locali nella fase di progettazione e valutazione dei progetti, nonché una maggiore efficienza dei processi decisionali a tutti i livelli della PA, modifiche al Codice degli appalti e la standardizzazione dei contratti di partenariato pubblico-privato;

- Programma di manutenzione straordinaria della rete viaria e di collegamenti italiana;
- Politiche di rilancio dei settori-chiave dell'economia, in primis il manifatturiero avanzato, le infrastrutture e le costruzioni.

Il programma di politica economica e finanziaria del Governo verrà attuato con gradualità, onde conseguire nel medio termine una consistente riduzione del rapporto debito/PIL. Partendo da deficit tendenziali pari all'1,2% del PIL nel 2019, 0,7 nel 2020 e 0,5 nel 2021, la manovra punta a conseguire un indebitamento netto della PA pari al 2,4% nel 2019, al 2,1 nel 2020 e all'1,8 nel 2021. Secondo la NADEF, il più alto livello del PIL nominale contribuirà a ridurre il rapporto debito/PIL nel corso del triennio. Il saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza potrà aumentare fino a 68,5 miliardi di euro nel 2019, 56,5 miliardi nel 2020 e 45,5 miliardi nel 2021.

L'ECONOMIA ITALIANA, RECENTI ANDAMENTI - Nella prima metà del 2018 l'economia italiana ha rallentato rispetto ai trimestri precedenti, facendo registrare tassi di crescita inferiori a quanto previsto nel DEF di aprile. Nel primo trimestre 2018 il PIL è aumentato dello 0,3% t/t per poi decelerare allo 0,2% t/t nel 2T del 2018. Nella seconda metà del 2018 l'attività economica dovrebbe continuare ad espandersi a ritmi più modesti. L'inflazione di fondo rimane debole e si colloca ancora sotto l'1%, mentre l'inflazione armonizzata in agosto è aumentata all'1,6%, al di sotto della media europea (2,0%).

LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO PER I PROSSIMI ANNI - Il Contratto di Governo firmato dai leader della coalizione formula ambiziosi obiettivi in campo economico e sociale, dall'inclusione al welfare, dalla tassazione all'immigrazione. Ritiene inoltre prioritario promuovere una crescita più sostenuta dell'economia e dell'occupazione e chiudere il gap negativo di PIL e reddito che l'Italia ha accumulato nei confronti del resto d'Europa nell'ultimo decennio. I vincoli finanziari entro cui si attuerà il programma sono stringenti: la pressione fiscale in Italia rimane assai elevata e il quadro tendenziale di finanza pubblica ereditato dal precedente governo prevede un ulteriore inasprimento dell'imposizione indiretta, contro cui il nuovo Parlamento si è già pronunciato, impegnando il Governo ad assumere tutte le iniziative per favorire il disinnesco delle clausole di salvaguardia inerenti all'aumento delle aliquote IVA e delle accise su benzina e gasoli. Partendo da deficit tendenziali pari all'1,2% del PIL nel 2019, 0,7 nel 2020 e 0,5 nel 2021, la manovra punta a conseguire un indebitamento netto della PA che, con un profilo comunque decrescente risulti pari al 2,4% del PIL nel 2019, al 2,1% nel 2020 e all'1,8% nel 2021.

EVOLUZIONE DEL RAPPORTO DEBITO/PIL - A seguito delle revisioni statistiche effettuate a settembre dall'ISTAT il rapporto debito/PIL si è attestato al 131,6% nel 2015, al 131,4% nel 2016 e, segnando una riduzione per il terzo anno consecutivo, al 131,2% nel 2017. Nel 2018, il rapporto debito/PIL è atteso al 130,9%, ulteriormente in riduzione di 0,3 punti percentuali rispetto al 2017. Tale riduzione è determinata da una crescita nominale prevista al 2,5% che più che compensa la dinamica del livello di stock di debito, in crescita del 2,3%. La nuova previsione, in linea con quanto indicato nel DEF 2018, tiene conto di proventi da privatizzazioni pari allo 0,3% del PIL e di una maggiore provvista di liquidità pari allo 0,3% del PIL, legata al volume di scadenze di titoli di Stato del 2019. Il quadro programmatico delinea un percorso di ulteriore riduzione del rapporto debito/PIL per l'intero orizzonte di previsione. Nel 2019 la stima è pari al 130,0%, anche per effetto di un ritmo di crescita del PIL nominale più sostenuto (pari al 3,1%).

Nel 2020 il rapporto debito/PIL è atteso pari al 128,1%. Il miglioramento rispetto al 2019 (circa 1,9 punti del PIL) è dovuto ad una ancor più forte crescita nominale, prevista al 3,5% e ad un calo del fabbisogno del settore pubblico di circa 0,4 punti percentuali di PIL. La stima incorpora l'ipotesi di riduzione delle disponibilità liquide del Tesoro per oltre lo 0,1% del PIL e di introiti da privatizzazioni e da altri proventi finanziari per circa lo 0,3% del PIL in entrambi gli anni 2019 e 2020. Nel 2021 è attesa un'ulteriore discesa del rapporto debito/PIL, che si attesterà al 126,7%, risultando 1,3 punti percentuali inferiore rispetto al 2020. Il ritmo di discesa del rapporto debito/PIL sarà lievemente inferiore a quella dell'anno precedente, per effetto della crescita nominale, pari al 3,1%, e di un lieve calo del fabbisogno del settore pubblico di circa lo 0,2% del PIL.

IL PROGRAMMA DI GOVERNO - La recente Nota di aggiornamento al DEF ha rappresentato la prima occasione per il Governo in carica di anticipare le linee del proprio programma e degli orientamenti di riforma, che verranno ulteriormente precisati in occasione della presentazione del prossimo Documento di Economia e Finanza (DEF). La NADEF declina pertanto le principali linee di intervento, relative a Tassazione e contrasto alla evasione, Investimenti pubblici, Infrastrutture e mobilità, Rete idrica, edilizia pubblica e prevenzione rischi sismici, Valorizzazione del patrimonio immobiliare e dei beni demaniali, Concessioni, Riforma delle società partecipate, Giustizia, Pubblica Amministrazione, Sostegno alle imprese, Innovazione e produttività, Settore bancario,

I documenti di finanza nazionale sono disponibili all'indirizzo: <http://www.mef.gov.it/documenti-pubblicazioni/doc-finanza-pubblica/index.html>

1.2 OBIETTIVI INDIVIDUATI DALLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

Anche le Regioni sono direttamente interessate dalla normativa di armonizzazione contabile di cui al d.lgs. 118/2011. Il documento di economia e finanza regionale (DEFR) è l'atto di indirizzo programmatico economico e finanziario dell'attività di governo della Regione per l'anno successivo, con proiezione triennale, e costituisce strumento di supporto al processo di previsione, nonché alla definizione del bilancio di previsione e della manovra finanziari con le relative leggi collegate.

Il 27 settembre 2017, con deliberazione n° 77, il Consiglio Regionale della Toscana ha approvato il documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il 2018. Il documento fornisce un aggiornamento del contesto strutturale, delinea il Quadro programmatico e descrive il quadro finanziario regionale. Il Consiglio Regionale ha poi approvato la Legge di Stabilità per l'anno 2018 (Legge Regionale 27 dicembre 2017, n. 78), il relativo Collegato (Legge Regionale 27 dicembre 2017, n. 77) nonché il Bilancio di Previsione finanziario 2018 – 2020 (legge regionale 27 dicembre 2017, n. 79).

Il bilancio di previsione 2018-2020 della Regione Toscana ha un ammontare complessivo di competenza di circa 16,052 miliardi di euro per il 2018, di cui circa il 68% è costituito dalla componente sanitaria, ed è stato predisposto a legislazione vigente tenendo conto della manovra finanziaria dello Stato. Nel luglio 2018 il Consiglio regionale ha approvato una prima variazione di bilancio, che interessa l'esercizio 2018 per circa 25 milioni di euro. Nella Seduta del 31 luglio 2018 il Consiglio Regionale ha proceduto all'integrazione della nota di aggiornamento (ai sensi dell'art. 8, co. 5 bis, della L.R. 1/2015) del DEFR 2018 - Sezione programmatica.

I documenti di finanza regionale sono disponibili all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/regione/finanza>

2. ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue ad un processo conoscitivo di analisi strategica, delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

In particolare, con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:

1. Caratteristiche del territorio, della popolazione, delle condizioni socio-economiche, dell'economia insediata, della struttura organizzativa dell'ente e delle strutture operative di cui l'ente dispone;
2. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali;
3. Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con i vincoli di finanza pubblica.

2.1 CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO E DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE

2.1.1 – TERRITORIO

Superficie in Km ^q	18,00				
RISORSE IDRICHE					
* Laghi	0				
* Fiumi e torrenti	0				
STRADE					
* Statali	Km. 0,00				
* Provinciali	Km. 7,70				
* Comunali	Km. 43,77				
* Vicinali	Km. 26,60				
* Autostrade	Km. 2,75				
PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI					
* <u>Piano regolatore adottato</u>	<table border="1"> <tr> <td>Si</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td>No</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> </table>	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>		
* <u>Piano regolatore approvato</u>	<table border="1"> <tr> <td>Si</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td>No</td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table> <p>Delibera C.C n. 31 del 10/07/1998 –variante generale delibera C.C. n.25 del 24/06/2015</p>	Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>
Si	<input checked="" type="checkbox"/>	No	<input type="checkbox"/>		
* <u>Programma di fabbricazione</u>	<table border="1"> <tr> <td>Si</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td>No</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> </table>	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>		
* <u>Piano edilizia economica e popolare</u>	<table border="1"> <tr> <td>Si</td> <td><input type="checkbox"/></td> <td>No</td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> </tr> </table>	Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>
Si	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>		
* <u>Regolamento urbanistico</u> approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 29/06/2011 pubblicato sul BURT N.33					
* <u>Piano strutturale intercomunale</u> Approvato avvio del procedimento, ai sensi dell' art. 17 della L.R.T.n. 65/2014, dell' art. 23 della L.R. 10/2010 e art. 21 del P.I.T. (deliberazione del Comune di Capannori - capofila C.C. n. 36 del 03.04.2018)					

PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

* Industriali

Si	<input type="checkbox"/>
No	<input checked="" type="checkbox"/>

* Artiginali

Si	<input type="checkbox"/>
No	<input checked="" type="checkbox"/>

* Commerciali

Si	<input type="checkbox"/>
No	<input checked="" type="checkbox"/>

* Altri strumenti (specificare)

Si	<input type="checkbox"/>
No	<input checked="" type="checkbox"/>

Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti

(art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)

Si	<input checked="" type="checkbox"/>
No	<input type="checkbox"/>

No	<input type="checkbox"/>
----	--------------------------

P.E.E.P.

P.I.P.

mq.

mq.

AREA INTERESSATA

0,00

0,00

mq.

mq.

AREA DISPONIBILE

0,00

0,00

2.1.2 POPOLAZIONE E SITUAZIONE DEMOGRAFICA

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Popolazione legale all'ultimo censimento		n.	8.593
Popolazione residente a fine 2017 (art.156 D.L.vo 267/2000)		n.	8.904
	di cui:	maschi	4.402
		femmine	4.502
	nuclei familiari	n.	3.519
	comunità/convivenze	n.	2
Popolazione al 1 gennaio 2017		n.	8.868
Nati nell'anno		n.	76
Deceduti nell'anno		n.	100
		saldo naturale	n.
Immigrati nell'anno		n.	373
Emigrati nell'anno		n.	313
		saldo migratorio	n.
Popolazione al 31-12-2017		n.	8.904
di cui			
In età prescolare (0/6 anni)		n.	640
In età scuola dell'obbligo (7/14 anni)		n.	718
In forza lavoro 1. occupazione (15/29 anni)		n.	1.297
In età adulta (30/65 anni)		n.	4.456
In età senile (oltre 65 anni)		n.	1.783

Tasso di natalità ultimo quinquennio (calcolato su mille abitanti):		Anno	Tasso
		2013	12,00 %
		2014	10,00 %
		2015	9,40 %
		2016	8,81 %
		2017	8,54 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio (calcolato su mille abitanti)		Anno	Tasso
		2013	8,80 %
		2014	7,10 %
		2015	11,30 %
		2016	11,06 %
		2017	11,23 %
Popolazione massima insediabile come strumento urbanistico vigente		Abitanti n. 10.000	

In questo ambito si propone l'andamento degli ultimi cinque anni della popolazione residente

	2013	2014	2015	2016	2017
popolazione residente	8.863	8.881	8.845	8868	8904

2.1.3 – CONDIZIONE SOCIO-ECONOMICA DELLE FAMIGLIE

Il Comune di Porcari negli ultimi anni ha avuto un aumento della popolazione che al 31.12.2017 era pari a 8904 abitanti. La popolazione straniera è in continuo aumento soprattutto per quanto riguarda le comunità marocchine e rumene.

La mancanza di un lavoro stabile e regolarmente retribuito, di alloggi ad affitti agevolati crea un forte disagio economico e psicologico che costringe le famiglie a rivolgersi con maggior frequenza al Servizio Sociale per i beni primari come generi alimentari, contributi per l'affitto ed utenze domestiche.

Ciò accade anche nel nostro territorio comunale dove sono aumentate esponenzialmente sia le richieste di sussidi economici di varia natura che le istanze di sostegno domiciliare ed abitativo che riguardano sia famiglie con minori che persone sole (anziani che adulti in difficoltà).

La casa infatti è uno dei problemi più sentiti ed è la prima determinante verso l'integrazione sociale ma attualmente un numero sempre maggiore di cittadini non riesce a soddisfare il proprio bisogno abitativo in quanto non è in grado di garantire adeguate garanzie ai proprietari mancando spesso nelle famiglie un reddito stabile e costante: negli ultimi anni infatti si è registrato un aumento della domanda abitativa tanto da costituire una vera e propria emergenza.

Gli interventi messi in atto dal Servizio Sociale comunale sono quindi sia economici che di sostegno quotidiano alle famiglie per accompagnarle nella gestione della quotidianità.

2.1.4 – ECONOMIA INSEDIATA

I settori di attività economica maggiormente sviluppati sul territorio del Comune di Porcari, in termini di numero di unità locali attive, sono i seguenti:

- il settore manifatturiero (in particolare il settore cartario);
- il settore delle costruzioni, dell'edilizia;
- il settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio;
- il settore delle costruzioni.

Risultano poi affermati nel Comune di Porcari anche i seguenti settori: attività immobiliari, settore creditizio e settore assicurativo.

Seguono le attività di trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e ristorazione.

Positivo anche l'andamento di altra attività di servizi come le attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, e più in generale altre attività di servizi.

Le imprese artigiane negli ultimi anni hanno attraversato un periodo particolarmente critico in tutti i settori di attività economica. I settori con il maggior numero di imprese artigiane sono quello delle costruzioni e quello delle attività manifatturiera.

Nella tabella che segue si riporta il numero delle Sedi di impresa attive e Unità locali attive sul territorio del Comune di Porcari, con il relativo numero di addetti suddivise per settore di attività economica. Sono presi a riferimento gli anni 2015-2016 e 2017 (dati al 31/12 di ciascun anno).

Settore	2015			2016			2017		
	Sedi di impresa	Addetti di cui subordinati		Sedi di impresa	Addetti di cui subordinati		Sedi di impresa	Addetti di cui subordinati	
		Totale	Totale		Totale	Totale		Totale	Totale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	45	53	8	46	76	33	43	78	38
C Attività manifatturiere	158	3.528	3.401	155	3.555	3.440	162	3.906	3.789
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	0	0	1	0	0	1	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	3	79	79	4	88	88	4	106	106
F Costruzioni	170	355	205	168	420	276	168	415	274
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut	189	859	665	188	896	711	195	903	717
H Trasporto e magazzinaggio	42	113	76	41	125	92	42	134	100
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	47	163	110	48	153	104	50	168	120
J Servizi di informazione e comunicazione	11	45	36	12	115	105	14	54	45
K Attività finanziarie e assicurative	20	18	4	19	16	4	18	17	5
L Attività immobiliari	81	100	41	76	101	43	78	102	46
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	24	42	28	21	40	28	25	48	34
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp	32	42	18	34	55	30	41	72	41
P Istruzione	2	2	2	2	1	1	2	1	1
Q Sanità e assistenza sociale	3	33	32	3	34	32	3	33	32
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	9	492	491	7	8	5	8	8	6
S Altre attività di servizi	40	132	98	37	131	96	34	111	79
X Imprese non classificate	0	0	0	1	0	0	0	0	0
TOTALE	877	6.056	5.294	863	5.814	5.088	888	6.156	5.433

Fonte: Infocamere-Stockview - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica Camera di Commercio di Lucca

Unità locali attive nel comune di Porcari.

Anni 2015 - 2016 - 2017. Dati al 31/12.

Valori assoluti

Settori	2015	2016	2017
A Agricoltura, silvicoltura pesca	46	47	44
C Attività manifatturiere	206	204	211
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	8	7	7
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	5	8	7
F Costruzioni	188	183	186
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	257	257	267
H Trasporto e magazzinaggio	66	60	63
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	62	63	63
J Servizi di informazione e comunicazione	15	17	19
K Attività finanziarie e assicurative	31	30	28
L Attività immobiliari	89	86	83
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	30	26	31
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	40	42	47
P Istruzione	3	3	3
Q Sanità e assistenza sociale	6	6	6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	15	13	14
S Altre attività di servizi	42	38	37
X Imprese non classificate	1	2	1
TOTALE	1.110	1.092	1.117

di cui imprese ARTIGIANE:

Comune di Porcari. Sedi di impresa ARTIGIANE attive, addetti totali e di cui addetti subordinati distinti per settore merceologico.
Anni 2015 - 2016 - 201. Dati al 31/12.

Valori assoluti

Settore	2015			2015			2016		
	Sedi di impresa	Addetti		Sedi di impresa	Addetti		Sedi di impresa	Addetti	
		Totale	di cui subordinati		Totale	di cui subordinati		Totale	di cui subordinati
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1	1	0	1	1	0	1	1	0
C Attività manifatturiere	78	306	201	74	296	204	82	322	227
F Costruzioni	126	272	134	119	269	138	119	274	146
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	10	39	22	8	32	17	7	31	18
H Trasporto e magazzinaggio	25	40	8	23	41	12	22	36	8
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	11	42	30	10	34	23	10	38	28
J Servizi di informazione e comunicazione	5	14	6	6	16	7	7	12	4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	7	8	1	7	9	1	7	9	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	11	13	1	11	10	0	16	14	0
S Altre attività di servizi	27	47	17	26	53	22	25	46	16
TOTALE	301	782	420	285	761	424	296	783	424

Fonte: Infocamere-Stockview

Unità locali ARTIGIANE attive nel comune di Porcari.

Anni 2015 - 2016 - 2017. Dati al 31/12.

Valori assoluti

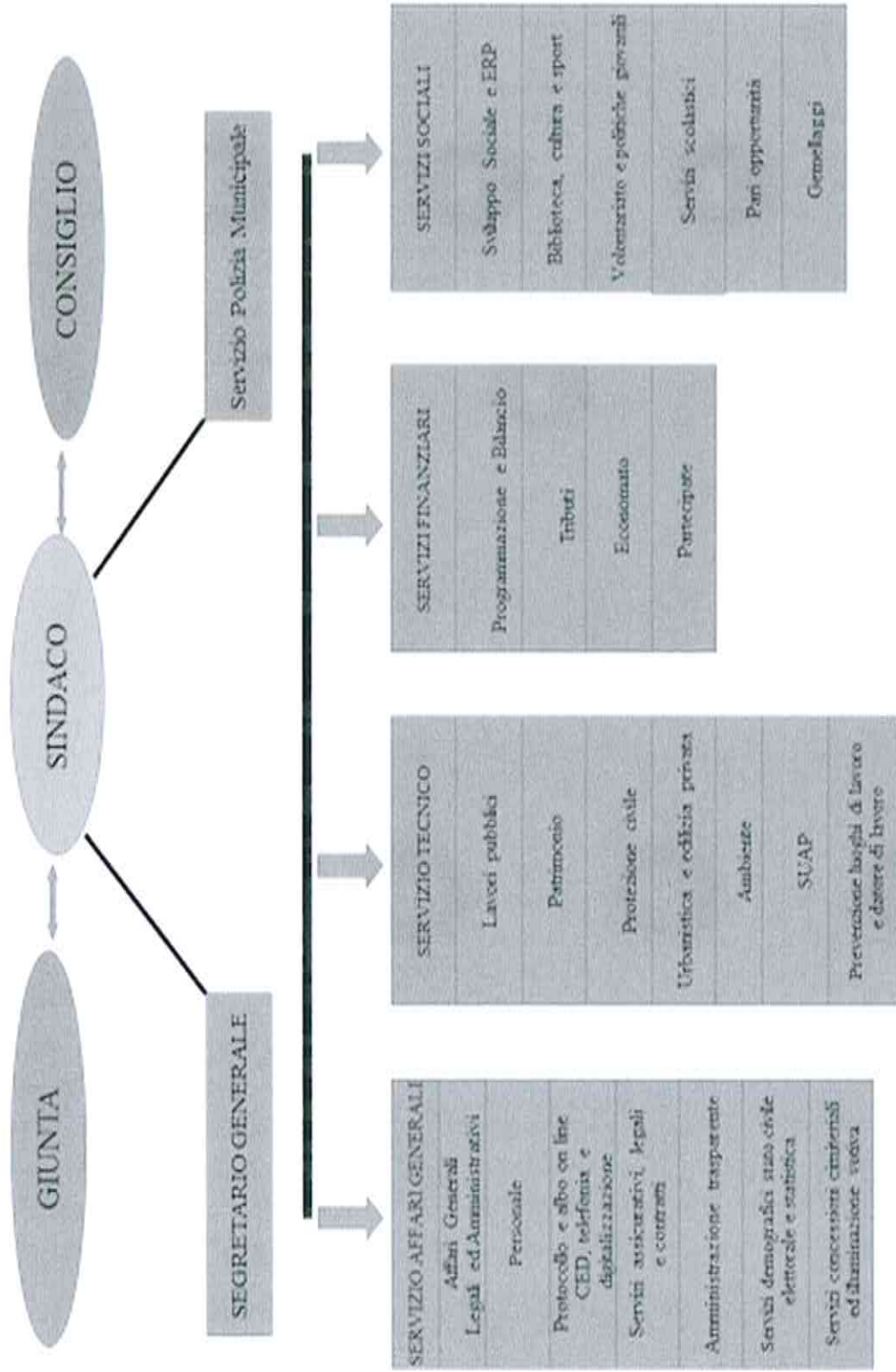
Settori	2015	2016	2017
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1	1	1
C Attività manifatturiere	87	82	89
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	1	0	0
F Costruzioni	136	126	126
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	10	8	7
H Trasporto e magazzinaggio	32	25	24
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	13	11

	5	6	7
J Servizi di informazione e comunicazione	7	7	7
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	11	11	16
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	27	26	25
S Altre attività di servizi	0	0	0
X Imprese non classificate			
TOTALE	331	305	313

Fonte: Infocamere-Stockview

2.1.5 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa dell' Ente è riportata nel seguente organigramma, ed è stata aggiornata con la deliberazione di G.C. n. 93 del 05/06/2018



LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Ogni comune fornisce alla propria collettività una serie di prestazioni che sono nella quasi totalità erogazione di servizi. La fornitura di servizi si caratterizza, nel pubblico come nel privato, per l'elevata incidenza dell'onere del personale sui costi totali d'impresa.

Nell'organizzazione di un moderno ente locale, la definizione degli obiettivi generali è affidata agli organi di derivazione politica, mentre ai responsabili di servizio, nel caso del Comune di Porcari che è sprovvisto della dirigenza spettano gli atti di gestione.

Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di controllo seguito dalla valutazione dei risultati conseguiti.

Nella tabella che segue viene riportato il personale in servizio al 31/12/2018, suddiviso per categoria e posizione economica:

Categoria e posizione economica	Previsti in servizio	Categoria e posizione economica	Previsti in servizio
A.1	0	C.1	1
A.2	0	C.2	7
A.3	0	C.3	1
A.4	0	C.4	10
A.5	0	C.5	2
B.1	0	D.1	3
B.2	2	D.2	2
B.3	0	D.3	3
B.4	0	D.4	4
B.5	0	D.5	2
B.6	1	D.6	1
B.7	0	Dirigente	0
		TOTALE	39

Le tabelle che seguono mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddiviso per Servizio, previsto alla data del 31.12.2018:

SERVIZIO TECNICO (LAVORI PUBBLICI)			SERVIZIO TECNICO (ASSETTO DEL TERRITORIO AMBIENTE E SUAP)		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	in servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	In servizio
Funzionario tecnico D3 (PO)	1		Istruttore direttivo tecnico D1 (PO)	1	1
Istruttore tecnico C1	1		Istruttore direttivo tecnico D1	1	1
Istruttore tecnico C1	1		Istruttore direttivo amm.vo D1	1	1
Istruttore tecnico C1	1		Istruttore amministrativo C1	1	1
Istruttore tecnico C1	1		Istruttore tecnico C1	1	1
Esecutore tecnico B1	1		Istruttore amministrativo C1	1	1
Esecutore amministrativo B1	1				
Collaboratore amministrativo B3	0	0			
SERVIZIO AA.GG.LL.AA. E SERV.DEMOGRAFICI E CIMITERIALI			SERVIZIO INTERVENTI ALLE PERSONE, SVILUPPO SOCIALE, BIBLIOTECA E CULTURA		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	In servizio	Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	In servizio
Funzionario amministrativo D3 (PO)	1	1	Funzionario amministrativo D3 (PO)	1	1
Istruttore direttivo amm.vo D1	2	2	Funzionario contabile D3	1	1
Istruttore amministrativo C1	4	4	Istruttore direttivo amm.vo D1	1	1
Esecutore amministrativo B1	1	1	Istruttore amministrativo C1 (TD)	0	0
Istruttore contabile C1	1	1	Istruttore amministrativo (assistente biblioteca) C1	1	1
Collaboratore amministrativo B3	0	0	Istruttore direttivo (assistente sociale) D1	1	1
			Collaboratore amministrativo B3	0	0
SERVIZIO GESTIONE FINANZIARIA, ECONOMATO E TRIBUTI			SERVIZIO POLIZIA MUNICIPALE		
Qualifica funzione	Previsti in dotazione organica	In servizio	Categoria	Previsti in dotazione organica	In servizio
Istruttore direttivo contabile D1 (PO)	1	1	Funzionario di vigilanza D3	0	0
Istruttore direttivo contabile D1	1	1	Istruttore direttivo di vigilanza D1 (PO)	1	1
Istruttore amministrativo/contabile C1	2	2	Istruttore direttivo di vigilanza D1	1	1
Istruttore amministrativo C1	1	1	Istruttore di vigilanza C1	5	5
Collaboratore amministrativo B3	0	0			
Istruttore amministrativo tempo det.	0	0			
			TOTALE	39	39

Ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL e dell'art. 34 del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, le Posizioni Organizzative sono state conferite ai sotto elencati Funzionari:

SETTORE	DIPENDENTE
Responsabile Servizio AA.GG.LL.AA e Servizi demografici e cimiteriali	Dott.ssa Barbara Ceragioli
Responsabile Servizi Gestione Finanziaria ed Economato e Tributi	Rag. Giuliana Lera
Responsabile Servizi Interventi alle Persone e Sviluppo Sociale, Biblioteca e Cultura	Dott. Roberto Massoni
Responsabile Servizi Tecnici	Ing. Fulvio D'Angelo per LL.PP. – Arch. Pacifico Fanani per Urbanistica
Responsabile Servizio Polizia	Sig. Leonardo Bandettini

2.2 STRUTTURE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Così come prescritto dal punto 8 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.2.1 - STRUTTURE OPERATIVE

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Tipologia	ESERCIZIO IN CORSO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE					
	Anno 2018			Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Asili nido privato	n.	1	37	37	37	37	37	37	37
Scuole materne	n.	2	280	263	263	263	263	263	260
Scuole elementari	n.	1	470	491	491	491	491	491	490
Scuole medie	n.	1	245	251	251	251	251	251	250
Centro diurno per anziani	n.	1	25	25	25	25	25	25	25
Farmacie comunali	n.	1	1	n.	1	n.	1	n.	1
Rete fognaria in Km									
- bianca			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- nera			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
- mista			47,50	47,50	47,50	47,50	47,50	47,50	47,50
Esistenza depuratore	Si	X	No	Si	X	No	Si	X	No
Rete acquedotto in Km			100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00
Attuazione servizio idrico integrato	Si	X	No	Si	X	No	Si	X	No
Aree verdi, parchi, giardini	n.	43	43	n.	43	n.	43	n.	43
	hq.	10,00	10,00	hq.	10,00	hq.	10,00	hq.	10,00
Punti luce illuminazione pubblica	n.	1180	1180	n.	1180	n.	1180	n.	1221
Rete gas in Km			33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00	33,00
Raccolta rifiuti in quintali			45.036,16	45.036,16	45.036,16	45.036,16	45.036,16	45.036,16	45.036,16
- civile			11.761,80	11.761,80	11.761,80	11.761,80	11.761,80	11.761,80	11.761,80
- industriale									
- racc. diff.ta	Si	X	No	Si	X	No	Si	X	No
Esistenza discarica	Si		No	Si		No	Si		No

Mezzi operativi	n.	2	n.	2	n.	2	n.
Veicoli	n.	18	n.	18	n.	18	n.
Veicoli adibiti a noleggio (bici e scooter elettrici)	n.	5	n.	5	n.	5	n.
Centro elaborazione dati	Si	No	X	Si	No	X	Si
Personal computer	n.	47	n.	47	n.	47	n.
Altre strutture (specificare)							

2.2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

SERVIZIO	GESTIONE	GESTORE	PROSPETTIVE FUTURE
Servizio raccolta e smaltimento rifiuti	Gestione esterna	A.S.C.I.T. spa	Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 95 del 25/11/2010 il servizio è stato affidato fino al 31/12/2020. La L.R. Toscana n.77 del 24/12/2013 all'art.68, stabilisce che "per garantire la continuità del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, nelle more dell'espletamento delle procedure di affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, di cui all'art.31 della L.R. 69/11 il servizio è espletato dai soggetti pubblici e privati esercenti, a qualsiasi titolo, l'attività di gestione operanti alla data del 31/12/2013, sino al subentro del gestore unico"; Contratto di servizio per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, dei rifiuti assimilati, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti primari da imballaggio, per la raccolta differenziata domiciliarizzata "porta a porta", dello spazzamento stradale e il loro trasporto nei centri di smaltimento. Anno 2018-2019 - Rep. 3983/2018
Gestione immobili edilizia residenziale pubblica	Gestione esterna	E.R.P. Lucca srl (soc. in house)	E' stata approvata una nuova Convenzione di Servizio, ma la stessa al momento non è stata ancora sottoscritta da tutti i Sindaci dell' Ambito Territoriale. Pertanto al momento è sempre attiva la Convenzione di servizio sottoscritta in data 29 febbraio 2012.

Trasporto scolastico	Gestione esterna	CLUB scpa	Gara congiunta con i comuni di Altopascio e Montecarlo, l' affidamento è scaduto il 31/12/2017. Nuovo contratto in ripetizione del precedente con scadenza 31/12/2020.
Trasporto pubblico locale	Gestione esterna	VAIBUS srl (Soc. partecipata da CTT Nord srl)	la Legge regionale n.68 del 6/12/17 ha modificato l' art. 102 della Legge regionale 65/2010 disponendo che "fatti salvi gli atti della gara regionale per l' affidamento del servizio, fino al definitivo affidamento le competenze di gestione del TPL sono esercitate dalla Regione mediante la stipula di un contratto di concessione ed assegnazione alla stessa Regione Toscana, per gli anni 2018 e 2019, della quota delle risorse previste dagli enti locali. (vedi determina n. 69 del 10.02.2018)
Refezione scolastica	Gestione esterna	CIR FOOD divisione Eudania	Il servizio è stato affidato con ripetizione di gara già affidata e l' affidamento scade il 31/12/2021
Gestione Centro Diurno Anziani	Gestione esterna	SO & CO	Il servizio è stato affidato con gara e l' affidamento è scaduto il 30/09/2017. Nuovo affidamento in ripetizione del contratto precedente con scadenza il 2/10/2020.
Servizio assistenza domiciliare	Gestione esterna	SO & CO	Il servizio è stato affidato con gara e l' affidamento scade il 01/04/2020
Manutenzione verde pubblico	Gestione esterna	Giannini Giusto s.r.l.	Il servizio è stato affidato con gara e l' affidamento scade nei primi giorni dell' esercizio 2019
Manutenzione ordinaria immobili comunali	Gestione esterna		Sarà previsto un nuovo affidamento nel corso dell' esercizio 2019.
Manutenzione ordinaria strade	Gestione esterna		Sarà previsto un nuovo affidamento nel corso dell' esercizio 2019
Manutenzione impianti di illuminazione pubblica	Gestione esterna	Toscana Energia Green	Nel 2019, completati gli interventi di efficientamento energetico, sarà dato corso alla manutenzione e alla gestione, da parte del soggetto indicato. La durata dell' affidamento è di 10 anni a decorrere dalla consegna degli impianti. (consegna prevista nel mese di agosto 2019)

Gestione impianti sportivi	Gestione esterna	A.S.D. Academy Porcari G.S. Fidelitas 1981 Tennis K	Il servizio è stato affidato tramite gara e l' affidamento scade il 31/07/2019. Prosecuzione della gestione dei campi da tennis per anni 5- scadenza 31/12/2022.
Servizi cimiteriali	Gestione esterna	Samarconda soc. coop.	Il servizio è stato affidato con gara, in concessione e l' affidamento scade il 30/06/2020
Servizio accertamento e riscossione imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni e materiale affissione dei manifesti	Gestione esterna	I.C.A. Imposte comunali affini srl	Il servizio è stato affidato con gara, in concessione e l' affidamento scade il 31/12/2021

2.2.3. ORGANISMI GESTIONALI

Denominazione	UM	ESERCIZIO IN CORSO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
		Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021			
CONSORZI	Nr.	2	2	2	2	2	2	
Aziende	nr.	0	0	0	0	0	0	
Istituzioni	nr.	0	0	0	0	0	0	
Società' di capitali	nr.	2	2	2	2	2	2	
Concessioni	nr.	3	3	3	3	3	3	
Unione di comuni	nr.	0	0	0	0	0	0	
Altro	nr.	0	0	0	0	0	0	

CONSORZI

La Regione Toscana con L.R. n.69/2011 ha istituito l' Autorità Idrica Toscana e l' Autorità per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani e ha contestualmente disposto, a decorrere dall' 1/1/2012 lo scioglimento dei consorzi di cui all' art. 24 della L.R. n.61/2007 "Norme per la gestione integrata dei rifiuti " e di cui all' art. 4 della L.R. n.81/1995 "Disposizioni in materia di risorse idriche".

- 1) L' Autorità Idrica Toscana è un Ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all' ambito territoriale ottimale comprendente l' intera circoscrizione territoriale regionale. E' un' autorità di ambito costituita per la gestione integrata del ciclo delle acque;
- 2) L' Autorità per il Servizio di Gestione Integrata dei Rifiuti Urbani è un organismo con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, rappresentativo di tutti i comuni appartenenti all' ambito territoriale ottimale di riferimento (Comuni delle Province di Lucca, Livorno, Massa Carrara e Pisa). E' un' autorità di ambito costituita per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti

SERVIZI GESTITI IN CONCESSIONE:

1. Servizio Pubblicità ed Affissioni - in concessione alla Soc. I.C.A. - La Spezia
2. Servizio Tesoreria Comunale - in concessione all' Istituto Bancario Banco BPM S.p.A.
3. Servizio Gestione Cimitero Comunale - in concessione alla soc. coop. Samarcaanda;

ALTRE FORME DI GESTIONE

Esercizio delle Funzioni di Stazione Appaltante: Convenzione con Provincia di Lucca per l'esercizio della funzione di stazione appaltante per l'espletamento delle procedure di gara che il Comune intende programmare e svolgere – delibera C.C. n. 53 del 12.10.2016

Durata: 3 anni dal 25/10/2016

Gestione associata del Nucleo di valutazione: Convenzione tra i Comuni di Altopascio, Montecatino, Porcari e Villa Basilica – delibera C.C. n. 53 del 30/11/2015 – Convenzione sottoscritta in data 31/01/2018.

Durata: 1 anno

Segreteria Comunale: Per il 2019 si prevede l'attivazione di una nuova gestione associata in convenzione con altro Ente .

Gestione in forma associata del Piano Strutturale Intercomunale (P.S.I.): Convenzione con i Comuni di Capannori (Comune capofila), Altopascio, e Villa Basilica per la redazione in forma associata del Piano Strutturale Intercomunale (P.S.I.) di cui agli artt. 23 e 24 della Legge Regione Toscana n. 65/2014 e successive modifiche ed integrazioni. Convenzione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 19/09/2017 – Rep.63 del 3/10/2017.

Durata dalla data di sottoscrizione della convenzione fino al momento dell'efficacia a seguito dell'approvazione del piano stesso da parte dei Comuni aderenti, salvo la possibilità di proroga o rinnovo con atto espresso da parte degli stessi comuni.

Canile Intercomunale di Pontetetto: Convenzione con i Comuni di Lucca (Comune capofila), Altopascio, Capannori, Montecatino, Pescaglia e Villa Basilica per la gestione associata del Canile Intercomunale di Pontetetto e dei servizi ad esso correlati. Convenzione approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 13.03.2018.

Durata: dal 1/1/2018 al 31/12/2020

2.2.4 SOCIETA' PARTECIPATE

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Società ed organismi gestionali		%
A.S.C.I.T. S.p.A. (partecipazione indiretta per effetto dell' assorbimento della stessa da Reti Ambiente S.p.A che ne possiede il 100% delle azioni)		1,149%
TOSCANA ENERGIA S.p.A.		0,0132%
AQUAPUR MULTISERVIZI S.p.A.		10,885%
RETI AMBIENTE S.p.A.		1,149%
CTT NORD s.r.l.		0,016%
E.R.P. LUCCA srl		1,600%
CET – SOC. CONSORTILE ENERGIA TOSCANA srl		0,236%

SOCIETA' PARTECIPATE

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
						Anno 2017	Anno 2016	Anno 2015
<p>A.S.C.I.T. S.p.A. (partecipazione indiretta)</p> <p>In data 16.12.2015 con delibera del n. 58 il Consiglio Comunale ha deliberato il conferimento del capitale sociale in Reti Ambiente S.p.A.. Pertanto Ascit diventa partecipata indiretta del Comune di Porcari, a mezzo della soc. Reti Ambiente spa</p>	www.ascit.it	1,149 %	La Società è stata costituita il 19/12/1996 ed ha una compagine sociale totalmente pubblica, composta dai Comuni di Altopascio, Capannori, Montecarlo, Pescaglia e Villa Basilica. E' una società in house affidataria diretta del servizio di igiene urbana (spazzamento, raccolta, anche differenziata dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili, e relativo smaltimento ed innocuizzazione, nonché la gestione di altri servizi pubblici connessi all' igiene del territorio in genere). La gestione dei rifiuti è qualificata come attività di pubblico interesse dall'art. 178 del D. Lgs. n. 152/2006.	31-12-2050		31.311,00	178.477,00	216.116,00

TOSCANA ENERGIA S.p.A.	http://www.toscanaenergia.eu	0,0132 %	La Società è stata costituita il 24/01/2006 ed il capitale sociale è a maggioranza pubblica: i soci pubblici rappresentano nel complesso il 51,25% la restante parte del capitale sociale è rappresentata per il 48,08 da Italgas-Eni e per lo 0,67% da Istituti bancari. La Società gestisce servizi di pubblico interesse, a rilevanza economica a rete, quali l'attività di distribuzione del gas di qualsiasi specie in tutte le sue applicazioni, di energia elettrica, calore ed ogni altro tipo di energia, con destinazione ad usi civili, commerciali, industriali, artigianali ed agricoli. Per il conseguimento dell'oggetto sociale la società può svolgere attività di studio, progettazione, coordinamento, direzione, costruzione ed esecuzione di opere riguardanti l'esercizio dell'industria del gas di qualsiasi specie, nonché attività di prestazione di servizi tecnici, logistici, commerciali e connessi e ogni altra attività strumentale connessa o conseguente ai servizi di utilità generale siano essi pubblici o in libero mercato.	31-12-2100	40.174.634,00	40.463.367,00	39.876.211,00
AQUAPUR MULTISERVIZI S.p.A.	www.aquapur.it	10,885 %	La Società è stata costituita il 22/12/1995 ed ha una compagine sociale a maggioranza pubblica costituita oltre che dal Comune di Porcari, dai Comuni di Capannori, Altopascio e Montecatini e dall'Associazione Industriali e da numerose aziende operanti sul territorio. La Società gestisce gli impianti per il recupero delle acque depurate e per il loro utilizzo. La società svolge quindi un servizio di rilevante impatto ambientale, industriale e civile.	21-12-2030	1.061.657,00	1.110.025,00	1.166.529,00

RETI AMBIENTE S.p.A.	www.retiambientespa	1,149 %	E' una multipartecipata a capitale interamente pubblico sorta nel 2011 e ha per oggetto il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati, come individuato per legge, nonché le attività strettamente accessorie e strumentali allo stesso, nell' Ambito Territoriale Ottimale "ATO Toscana Costa", così come definito dalla legge Regionale Toscana 28 dicembre 2011, n. 69, nonché dalle modifiche apportate ai sensi del comma 5, art. 30, di detta legge. Attualmente la società risulta composta da soli amministratori (in totale n. 1), ma nonostante ciò Retiambiente spa nasce da un obbligo normativo (regionale) con l'obiettivo di aggregare le attuali società di gestione dei rifiuti. La conclusione di tale percorso di aggregazione societaria era previsto entro il 30/06/2015 (Delibera assembleare Ato Toscana Costa n. 17 del 18/12/2014), ma è tuttora in corso.	21-12-2050	67.678,00	144.457,00	-10.906,00
CTT NORD s.r.l.	www.ctfnord.it	0,016 %	La quota societaria in C.T.T. Nord s.r.l. deriva dal piano di riparto finale di liquidazione della società ex Clap, che ha visto l' attribuzione a tutti gli ex soci della quota attiva della propria partecipazione in CTT Nord srl., come approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 27.03.2013. La Società, gestisce il trasporto pubblico locale su gomma e i servizi collegati ed è frutto di un processo di aggregazione societaria per la gestione associata dello stesso nel bacino regionale della Toscana ai sensi della Legge Regionale Toscana 29 dicembre 2010, n. 65, e pertanto in linea con il criterio di	31-12-2050	1.064.076,00	2.350.082,00	429.715,00

E.R.P. LUCCA srl	www.erplucca.it	1,60 %	E' una società in house, multipartecipata, a capitale interamente pubblico (ne fanno parte tutti i comuni della provincia di Lucca) per la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei comuni della Provincia di Lucca, che agiscono in modo coordinato attraverso le deliberazioni del "LODE" Lucchese. La nascita del LODE Lucchese - Livello Ottimale di Esercizio, nonché l'individuazione del soggetto gestore del patrimonio ERP deriva dalla normativa regionale di cui alla Legge Regionale Toscana 3 novembre 1998, n. 77, di riordino delle competenze in materia di ERP. La società svolge quindi un'attività integrante gli estremi del servizio di interesse generale	31-12-2050	37.071,00	37.665,00	24.227,00			
CET SOC. CONSORTILE ENERGIA TOSCANA srl Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 24.06.2015 il Comune di Porcari ha aderito al Consorzio Energia Toscana s.c.r.l. (C.E.T.) attraverso l'acquisizione di una quota sociale di euro 216,00, pari allo 0,236% dell'intero capitale sociale.	www.consorzioenergiatoscana.it	0,236 %	La società, ha come oggetto sociale "l'acquisto dell'energia necessaria a soddisfare il bisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero" oltrechè azioni rivolte alla razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici. Pertanto l'Amministrazione ha ritenuto l'adesione alla suddetta società non in contrasto con quanto previsto dal sopra richiamato art. 1, comma 611 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, essendo la		153.199,00	8.621,00	13.776,00			

						<p>stessa necessaria per addvenire ad un contenimento dei costi per l'energia elettrica, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> Ottenimento di condizioni economiche ancora più basse rispetto alle convenzioni Consip; La delega al C.E.T. di tutte le pratiche relative alle volture, ai nuovi allacci, agli aumenti di potenza ecc. con alleggerimento dell'iter burocratico consequenziale; Minori costi relativi al non dover indire gare in campo energetico; 			
--	--	--	--	--	--	---	--	--	--

In relazione agli organismi societari di cui sopra si esprimono le seguenti considerazioni:

Entro il 31 marzo 2015 è stato redatto il Piano di razionalizzazione delle società partecipate, ai sensi della legge n. 190/2014 (legge di stabilità per il 2015) la quale dispone al comma 611 che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguire una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":

- eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
- sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Il piano approvato ha quindi l'obiettivo di definire gli orientamenti, le modalità e i tempi di attuazione, del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Comune di Porcari. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.

Il piano è stato trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione, nella sezione "Amministrazione trasparente" come previsto dal "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013).

L'Amministrazione aveva già effettuato una ricognizione delle proprie società partecipate in linea con il disposto normativo di cui all'art. 3 co. 27, 28 e 29 Legge 244/2007 che aveva portato a deliberare con atto del Consiglio Comunale n. 45 del 30.06.2009 il mantenimento delle partecipazioni del Comune di Porcari, nelle società di seguito riepilogate, che svolgono attività di produzione di servizi di interesse generale e di servizi necessari per il perseguimento delle attività istituzionali del Comune medesimo:

Società	Valutazione ai fini dell' art. 3, comma 27, Legge 244/2007
A.S.C.I.T S.p.A.	Gestione pubblici servizi
AQUAPUR Multiservizi S.p.A.	Gestione pubblici servizi
CLAP S.p.A.	Gestione pubblici servizi
Toscana Energia S.p.A.	Gestione pubblici servizi
E.R.P. Lucca s.r.l	Gestione pubblici servizi

Considerato che:

- successivamente all' atto sopraccitato con delibera consiliare n. 63 del 14.11.2011 è stata approvata la costituzione della società per azioni, "Retiambiente s.p.a.", interamente pubblica, prodromica alla costituzione della società mista, per la gestione integrata dei rifiuti urbani sul territorio dell' A. T.O. "Toscana Costa";
- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 27.03.2013 è stato approvato l' indirizzo strategico di sciogliere CLAP S.p.A. mediante relativa messa in liquidazione, prevedendo che il patrimonio netto di liquidazione fosse attribuito ai soci mediante assegnazione pro quota delle partecipazioni detenute dalla stessa in CTT Nord S.r.l, procedimento concluso con atto notarile del 12 settembre 2014, Rep. n. 141752;

Pertanto alla data del 31.03.2015 il Comune di Porcari deteneva quote partecipative nelle società di seguito elencate:

Società
A.S.C.I.T S.p.A.
AQUAPUR Multiservizi S.p.A.
CTT NORD s.r.l.
Toscana Energia S.p.A.
E.R.P. Lucca s.r.l
Reti Ambiente S.p.A.

Pur considerando che l'art. 1, comma 561 della Legge di Stabilità 2014 ha abrogato l'obbligo di cui al comma 32 dell'articolo 14 del D.L. 78/2010, la legge 190/2014 (Legge finanziaria 2015) conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società", mentre è sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che

forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici. L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Pertanto il piano operativo, redatto entro il 31/3/2015, alla luce anche di quanto delineato dalla Relazione Tecnica di corredo, ribadisce quindi le scelte già adottate dall'Amministrazione con delibera Consiliare n. 45 del 30.06.2009, essendo del tutto in linea con quanto espresso dalla normativa corrente.

L'impegno principale, per le partecipazioni suddette, sarà quello di monitorare l'evolversi della situazione istituzionale che influisce sulle condizioni di operatività delle stesse società.

Il Comune, in un'ottica di risparmio, là dove possibile, si fa promotore di indicare azioni utili nei confronti delle società alle quali partecipa, avanzando alle assemblee proposte di riduzione dei compensi degli amministratori, nonché proposte mirate ad una riorganizzazione di ogni singola struttura che, miri ad una complessiva riduzione dei costi di funzionamento.

Inoltre, il Comune di Porcari, nei casi in cui ciò sia possibile, avvanzerà proposte di riduzione del numero dei componenti del CDA.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 24.06.2015 il Comune di Porcari ha aderito al Consorzio Energia Toscana s.c.r.l. (C.E.T.) attraverso l'acquisizione di una quota sociale di euro 216,00, pari allo 0,236% dell'intero capitale sociale. L'Amministrazione ha ritenuto l'adesione alla suddetta società non in contrasto con la vigente normativa, essendo la stessa necessaria per addvenire ad un contenimento dei costi per l'energia elettrica.

In data 31.03.2016, con decreto sindacale n. 5, come prescritto dal comma 612 dell'articolo unico della Legge di Stabilità per il 2015, è stato formalmente concluso il procedimento di razionalizzazione delle partecipazioni, approvando una relazione nella quale vengono esposti i risultati conseguiti in attuazione del Piano.

Dalla relazione emerge nuovamente l'intenzione, dell'Amministrazione di mantenere le partecipazioni sopra richiamate, impegnandosi, assiduamente, ove consentito, in considerazione della relativa quota di partecipazione, a mettere in atto quanto già dichiarato nel piano operativo redatto entro il 31.03.2015.

Entro il 30/09/2017, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 55 del 19/09/2017 è stata approvata la "Revisione straordinaria delle partecipazioni" ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, attraverso la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 23/09/2016 e dando atto che non sussistono né società da porre in liquidazione, né società che siano oggetto di aggregazione anche mediante fusione, né società che siano oggetto di contenimento dei costi di funzionamento;

Entro il 31/12/2018, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 79 del 27/12/2018 è stata effettuata la "Ricognizione delle partecipazioni possedute al 31/12/2017" (revisione periodica) ai sensi dell'art. 20 del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, dando atto che non sussistono né società da porre in liquidazione, né società che siano oggetto di aggregazione anche mediante fusione, né società che siano oggetto di contenimento dei costi di funzionamento;

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 138 del 04.09.2018, si è provveduto ad individuare (relativamente all'anno 2017) le società e gli organismi facenti del Gruppo Amministrazione Pubblica, secondo quanto stabilito al punto 3.2 del Principio Contabile 4/4; il gruppo Amministrazione Pubblica è risultato costituito da E.R.P. srl (soc.partecipata affidataria diretta di servizi) e dalla Fondazione Cavanis (ente strumentale controllato). Si è poi provveduto a definire l'area di consolidamento comprendente sia E.R.P. srl che la Fondazione Cavanis

In data 28.09.2018, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 45 è stato approvato il relativo Bilancio Consolidato riferito all'esercizio 2017.

2.2.5 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall' amministrazione deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata, come ad esempio il "Patto territoriale" (volto all' attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di sviluppo locale) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

Oggetto: Servizio Antincendi Boschivi – Prevenzione ed Estinzione E' tantissimi anni che il Comune di Porcari ha scelto di affidare il servizio di prevenzione incendi prima alla Comunità Montana, ora trasformata in Unione dei Comuni della Mediavalle del Serchio
Altri soggetti partecipanti: Unione dei Comuni della Mediavalle del Serchio
Impegni di mezzi finanziari: Previsto un compenso annuo di euro 3.200,00
Durata: rinnovo annuale

Oggetto: Servizio manutenzione parco la Torretta Affidamento prima alla Comunità Montana, ora trasformata in Unione dei Comuni della Mediavalle del Serchio della manutenzione dell' area boschiva e a verde pubblico del parco "La Torretta"
Altri soggetti partecipanti: Unione dei Comuni della Mediavalle del Serchio
Impegni di mezzi finanziari: euro 18.000,00
Durata: rinnovo annuale

Oggetto: Nuovo Protocollo d' intesa per l' elaborazione di un Piano di azione condiviso tra i comuni per il miglioramento della qualità dell' aria. E' in corso di approvazione il nuovo Piano di Azione Comunale (PAC) 2019-2021, unico per i Comuni aderenti, al fine di mantenere e migliorare la qualità dell' aria, contenendo le emissioni inquinanti e contribuendo alla lotta ai cambiamenti climatici con la riduzione delle emissioni di gas serra; Di cui alla L.R. 09/2010, alla D.G.R.T. n. 1182/2015 –
Altri soggetti partecipanti: Comuni di Lucca, Capannori, Altopascio, Montecatone
Impegni di mezzi finanziari e durata: L' accordo è in corso di approvazione.

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO

- **Riferimenti normativi:** decreto legge 12 settembre 2014 n. 132 "recante misure urgenti di degiurisdizionalizzazione ed interventi per la definizione dell' arretrato in materia di processo civile", convertito con modificazioni in Legge 10 novembre 2014, n.162
- **Funzioni o servizi:** Nuove competenze dell' Ufficio di Stato Civile in tema di separazione personale tra coniugi e divorzio:
 - 1) possibilità a certe condizioni, per i coniugi di concludere davanti all' Ufficiale di Stato Civile- separazione personale, divorzio o modifica degli accordi in essere;
 - 2) iscrizione nei registri di Stato Civile delle negoziazioni assistite concluse dinanzi agli avvocati per separazione, divorzio, modifica degli accordi in essere;

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

- **Riferimenti normativi:** Legge Regionale n. 10 del 23.01.1989 (Regione Toscana)
- **Funzioni o servizi:** Funzioni in materia di caccia e pesca
- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** non è previsto trasferimento di mezzi finanziari
- **Unità di personale trasferito:** nessuna

3. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA RELATIVI ALLE RISORSE E AGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'Ente. L'analisi strategica, richiede infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente, così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati a seguire i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

3.1 – PARAMETRI ECONOMICI

Parametri interni e monitoraggio dei flussi

L'analisi dello stato strutturale del comune è effettuato attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono:

- grado di autonomia dell'ente;
- pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite;
- grado di rigidità del bilancio;
- grado di rigidità pro-capite;

➤ **Grado di autonomia finanziaria**

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc.

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei comuni, ossia sulla capacità dell'ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non, può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

INDICE	2017	2016	2015	2014
	Autonomia finanziaria = Entrate tributarie + extratributarie Entrate correnti	92,79%	88,27	90,46%

➤ **Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite**

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

INDICE	2017	2016	2015	2014
Pressione entrate proprie pro-capite = $\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	827,08	875,65	895,78	832,27

INDICE	2017	2016	2015	2014
Pressione tributaria pro-capite = $\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	713,71	760,39	758,02	737,91

➤ **Grado di rigidità del bilancio**

L'amministrazione dell'ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

INDICE	2017	2016	2015	2014
Rigidità strutturale = $\frac{\text{Spese personale} + \text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate correnti}}$	21,17%	21,28%	23,08%	22,54%

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità, tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza. In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).

➤ **Grado di rigidità pro-capite**

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

INDICE	2017	2016	2015	2014
Rigidità strutturale pro-capite = $\frac{\text{Spese personale} + \text{Rimborso mutui e interessi}}{\text{N. Abitanti}}$	188,74	197,68	202,04	201,82

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficiarietà strutturale, sono dei particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai risultato essere in deficit strutturale. L'ultima rilevazione è quella allegata al rendiconto 2017, di seguito riportata:

	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie
5.	50010	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
6.	50020	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
7.	50030	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
4.	50040	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
5.	50050	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No
6.	50060	<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No

<p>7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art.8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;</p>	<p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Si</p>	<p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> No</p>
<p>8. Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;</p>	<p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Si</p>	<p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> No</p>
<p>9. Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;</p>	<p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Si</p>	<p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> No</p>
<p>10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.</p>	<p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> Si</p>	<p style="text-align: center;"><input checked="" type="checkbox"/> No</p>

3.2 FONTI DI FINANZIAMENTO

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella di investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più lo costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del ns. ente.
In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2016/2021, rinviando per un approfondimento alla sezione operativa.

Quadro riassuntivo di competenza

ENTRATE	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	6	7	
	2	3	4	5	6	7			
Tributarie	6.743.139,24	6.354.846,91	6.235.294,00	6.639.061,00	6.628.265,00	6.597.265,00	6.597.265,00	6.475	
Contributi e trasferimenti correnti	470.043,38	572.467,27	646.376,22	688.711,00	523.180,00	523.180,00	523.180,00	6.549	
Extracontributive	1.022.082,90	1.009.478,35	1.195.424,28	1.242.100,87	1.192.875,00	1.196.640,50	1.196.640,50	3.904	
TOTALE ENTRATE CORRENTI	8.235.265,52	7.936.792,53	8.077.094,50	8.569.872,67	8.344.320,00	8.317.085,50	8.317.085,50	6.100	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	200.500,00	270.000,00	170.000,00	170.000,00	170.000,00	34,66	
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	120.278,86	315.845,38	71.149,54	3.454,53					
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	148.136,78	97.440,54	99.518,74	68.561,43	26.794,50	26.307,50	26.307,50	-31,11	
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	8.503.681,16	8.350.078,45	8.448.262,78	8.911.888,63	8.541.114,50	8.513.393,00	8.513.393,00	5,49	
Alienazione di beni e trasferimenti capitale	288.538,55	185.581,29	366.964,08	522.140,00	95.000,00	130.000,00	130.000,00	42,29	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	256.590,97	345.675,46	318.500,00	318.400,00	250.000,00	180.000,00	180.000,00	-0,03	
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	527.900,00	0,00	0,00	669.000,00	0,000	
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
Avanzo di amministrazione applicato per: - fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00					
- finanziamento investimenti	471.360,00	422.432,00	1.093.853,78	1.433,33					
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	1.940.906,52	686.128,36	999.435,30	146.940,00	0,00	0,00	0,00	-83,30	
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	2.957.396,04	1.639.817,11	2.778.753,16	1.516.813,33	345.000,00	979.000,00	979.000,00	-45,41	
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	11.461.077,20	9.989.895,56	11.227.015,94	10.428.701,96	8.886.114,50	9.492.393,00	9.492.393,00	-7,11	

Quadro riassuntivo di cassa

ENTRATE	2016				2017				2018				2019				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	(riscossioni)				(riscossioni)				(previsioni cassa)				(previsioni cassa)				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	
Tributarie	6.415.398,07	5.449.916,76	6.677.517,71	7.240.951,00												8,437	
Contributi e trasferimenti correnti	478.323,41	521.288,67	760.407,50	813.602,43												6,995	
Extracontributarie	977.828,66	1.038.080,22	1.275.951,35	1.485.210,17												16,400	
TOTALE ENTRATE CORRENTI	7.871.550,14	7.009.285,65	8.713.876,56	9.539.763,60												9,477	
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00												0,000	
Fondo di cassa utilizzato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00												0,000	
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	7.871.550,14	7.009.285,65	8.713.876,56	9.539.763,60												9,477	
Alienazione di beni e trasferimenti capitale - di cui proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	416.672,16	549.279,98	1.150.594,79	1.662.337,99												44,476	
Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00												0,000	
Altre accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00												0,000	
Fondo di cassa utilizzato per spese conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00												0,000	
TOTALE ENTRATE CICAPITALE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	416.672,16	549.279,98	1.150.594,79	2.190.237,99												90,357	
Riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00												0,000	
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00												0,000	
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	0,00	0,00												0,000	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	8.288.222,30	7.558.565,63	9.864.471,35	11.730.001,59												18,911	

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

3.3 ANALISI DELLE RISORSE

3.3.1 - ENTRATE TRIBUTARIE

La materia dei tributi locali è stata in questi anni oggetto di ripetuti interventi riformatori che, tuttavia, non si sono mossi nell'ambito di un disegno organico, finendo talvolta per generare incertezze sia nei contribuenti che negli operatori chiamati ad applicare le disposizioni che si sono succedute nel tempo. Ciò non ha certo agevolato la definizione di adeguate politiche di gestione delle entrate da parte degli enti locali, tantomeno, ha creato presupposti consolidati su cui poter costruire le future politiche di bilancio. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi.

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	(previsioni)	(previsioni)	
	(accertamenti)	(accertamenti)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)	(previsioni)			
1	2	3	4	5	6	7	6	7	6.475
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	6.743.139,24	6.354.846,91	6.235.294,00	6.639.061,00	6.628.265,00	6.597.265,00			

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3	
	2016	2017	2018		
	(riscossioni)	(riscossioni)	(previsioni cassa)		
1	2	3	4	5	
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	6.415.398,07	5.449.916,76	6.677.517,71	7.240.951,00	8.437

Per ciascuna delle entrate tributarie si evidenziano i dati di maggior interesse:

Imposta unica comunale (IUC)

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati. Si rinvia ai paragrafi successivi per l'analisi dei singoli tributi che compongono la IUC.

Imposta Municipale (IMU)

Per quanto riguarda l'IMU, si rileva che l'istituzione della IUC dal 2014 lascia comunque salva la disciplina per l'applicazione dell'IMU prevista dal D.L.201/2011 (art.1, comma 703, legge 147/2013), apportando le seguenti modifiche:

- a partire dal 2014 l'applicazione dell'IMU entra a completo regime (art. 1, comma 707, legge 147/2013);
- l'IMU non si applica all'abitazione principale ed alle relative pertinenze ad eccezione delle abitazioni di cat. A/1, A/8 e A/9 (aliquota base 0,4% con

possibilità di riduzione fino allo 0,2% o di aumento fino allo 0,6%) e la detrazione di euro 200,00);

- l' IMU non si applica altresì:

- a) alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- b) ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal D.M. 22 aprile 2008;
- c) alla casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione;
- d) agli immobili appartenenti al personale impiegato nelle forze armate, di polizia, vigili del fuoco e carriera prefettizia;

Dal 2014, inoltre, sono state introdotte altre novità, quali il non assoggettamento ad IMU dei fabbricati strumentali all' esercizio dell' attività agricola, e la riduzione del moltiplicatore dei terreni agricoli e di quelli non coltivati condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP.

E' confermata il riparto quota Stato/Comune previsto dalla Legge di stabilità 2013, ossia l' attribuzione al Comune dell' intero gettito dell'Imu, salvo quello relativo agli immobili i destinazione produttiva appartenenti alla categoria catastale D, spettante allo Stato, per la quota derivante dall' applicazione dell' aliquota base dello 0.

Nel 2016 la legge di stabilità ha apportato alcune modifiche alla disciplina dell' IMU:

- sono stati interamente esclusi dall' IMU i terreni agricoli posseduti e condotti da imprenditori agricoli professionali (IAP) e coltivatori diretti, mentre per i terreni agricoli non posseduti da IAP o da coltivatori diretti è stato ristabilito il moltiplicatore 135 per il calcolo del valore imponibile;
- è stata abolita la possibilità di assimilare all' abitazione principale le abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (figli, genitori), mentre viene introdotta la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari (fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9) concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come propria abitazione principale a determinate condizioni stabilite per legge, fra le quali il contratto di comodato registrato.
- Per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 43/1998, l' IMU e la TASI determinate applicando l' aliquota comunale sono ridotte al 75 per cento.

La legge di stabilità 2016, per compensare i Comuni delle suddette perdite di gettito, ha introdotto alcune modifiche al Fondo di solidarietà comunale (FSC): la dotazione è stata incrementata di 3.767,45 milioni di euro per coprire i minori gettiti. Tale importo è stato poi ripartito tra i comuni interessati sulla base del gettito effettivo IMU e TASI derivante dalle abitazioni principali e dai terreni agricoli nell' anno 2015.

Nel 2019 non si prevedono modifiche alla disciplina del tributo.

Le aliquote sotto riportate, sono le ultime approvate con deliberazione del C.C. n. 17 del 06/04/2016 e per l' esercizio 2019, non è intenzione dell' amministrazioni di apportarvi variazioni.

FATTISPECIE	ALIQUTA %
Abitazione principale (solo cat.catastali A/1, A/8 e A/9) e relative pertinenze	0,35%
Abitazioni, in comodato gratuito a parenti in linea retta di primo grado e relative pertinenze (con esclusione delle abitazioni in cat. A/1, A/8 e A/9)	0,76%
Immobili Locati con contratto registrato (limitato ad un immobile)	0,76%
Immobili Locati con contratto concordato	0,40%
Terreni	1,06%
Aree edificabili	1,06%
Altri immobili	1,06%

Tariffa sui servizi indivisibili (TASI)

La TASI, il nuovo tributo sui servizi indivisibili, ha quale presupposto impositivo il possesso o la detenzione di fabbricati, aree scoperte ed aree edificabili, a qualsiasi uso adibiti, ad eccezione dei terreni agricoli.

La base imponibile è quella prevista per l'applicazione dell'IMU, di cui all'art. 13 del D.L. 201/2011.

L'aliquota base è pari all'1 per mille ed il comune può, con deliberazione di Consiglio Comunale, ridurla fino all'0,5 per mille. Il Comune con la medesima deliberazione può determinare l'aliquota rispettando in ogni caso il vincolo in base al quale la somma delle aliquote TASI ed IMU, per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31 dicembre 2013, fissata al 10,6 per mille ed ad altre minori aliquote in relazione alle diverse tipologie di immobile (es. abitazione principale 6 per mille);

Anche per il 2015 è stata data la possibilità di incrementare l'aliquota massima, prevista dalla Legge di stabilità 2014, al 2,5 per mille, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8 per mille.

Tuttavia va sottolineato che l'aliquota massima TASI va individuata in combinato disposto con quella IMU: infatti è previsto il vincolo in base al quale la somma delle aliquote TASI + IMU, per ciascuna tipologia di immobile non può essere superiore alla aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU al 31/12/2013 (10,6 per mille o altre aliquote minori in relazione alle diverse tipologie di immobili).

Nell'ottica di semplificare notevolmente gli adempimenti dei contribuenti l'Amministrazione aveva, già dall'esercizio 2014, approvato un'unica tassa per macro categorie di contribuenti, nel senso di non applicare TASI agli immobili già assoggettati ad IMU. In questa ottica i contribuenti titolari di immobili che ancora pagano l'IMU, continueranno a pagare la sola IMU, secondo gli ordinari criteri impositivi, mentre i possessori di immobili destinati ad abitazione principale e di altri immobili ad essa assimilati, per legge o per regolamento, pagheranno la TASI, con aliquote differenziate a seconda della rendita catastale, per meglio adeguare il carico fiscale alla effettiva situazione degli immobili.

La legge di stabilità 2016 ha abolito la TASI sugli immobili destinati ad abitazione principale, ad eccezione di quelli classificati nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Per l'esercizio 2019 non sono previste variazioni alla disciplina del tributo.

Nel 2019 verranno effettuati per la prima volta i controlli TASI sugli anni 2014 e 2015 e l'emissione degli avvisi di accertamento.

Tassa sui rifiuti (TARI)

La TARI, tributo destinato a coprire le spese del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, la tariffa va commisurata in modo tale da assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

Il Comune può determinare le tariffe mediante l'utilizzo del "metodo normalizzato" (Dpr 158/1999) oppure con i criteri ex Tarsu, facendo riferimento a coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa dei rifiuti, esattamente com'era previsto per la vecchia tassa rifiuti (articolo 65 del Dlgs 507/1993).

Per la determinazione di quelle TARI è stato utilizzato il "metodo normalizzato" (Dpr 158/1999), a copertura integrale dei costi di gestione del servizio, risultanti dal Piano Finanziario predisposto da "Ascit S.p.A." - ente gestore del servizio raccolta e smaltimento rifiuti.

Le tariffe che verranno applicate nel 2019 saranno quelle deliberate a seguito dell'approvazione del Piano Finanziario per il 2019.

Per le annualità 2018 e precedenti a seguito del riscontro di minori pagamenti rispetto a quanto tariffato, dopo l'invio di un sollecito di pagamento a mezzo raccomandata A.R. verrà attivata la riscossione coattiva nei confronti di coloro che ancora risulteranno inadempienti.

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Il servizio di accertamento e riscossione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni è affidato in concessione alla ditta ICA " Imposte Comunali Affini S.r.l." la quale provvede a versare al Comune un canone fisso annualmente rivalutato in base all'indice ISTAT. L'affidamento in concessione è stato rinnovato, a seguito di nuova gara e scade il 31/12/2021.

Il canone previsto, complessivamente per imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni è di euro 70.504,00.

Per il 2019 l'Amministrazione, ha deliberato la maggiorazione del 50% sulle tariffe per imposta sulla pubblicità e sui diritti sulle pubbliche affissioni, riguardanti le superfici superiori al metro quadrato, come previsto all'articolo 1, comma 919 della Legge di Bilancio 2019; Tale aumento non comporterà un aumento di gettito, ma la salvaguardia di quello acquisito fino al 2018, per le motivazioni che saranno meglio esplicitate nella nota integrativa al bilancio 2019-2021.

Addizionale comunale I.R.P.E.F.

Il decreto legislativo 360 del 28/09/98 ha istituito l' addizionale I.R.P.E.F. prevista nell' aliquota massima dello 0,5% da scagionare i tre anni a partire dal 1999. Nel comune di Porcari è stata prevista per la prima volta nell' anno 2001 con l' aliquota dello 0,2% e da allora l' aliquota è stata confermata fino all' esercizio 2012, nonostante che a Finanziaria 2007 avesse dato la possibilità di aumentarla fino al massimo dello 0,8%. La possibilità d aumento è stata poi bloccata dal decreto legge 93/2008.

Il D.L. 138/2011 ha restituito ai Comuni la possibilità di manovrare la propria addizionale all' IRPEF, con la possibilità di stabilire anche aliquote differenziate, ma con riferimento agli scaglioni di reddito previsti ai fini IRPEF.

Dal 1° gennaio 2013 è stata deliberata un' aliquota progressiva modulata in base agli scaglioni di reddito, previsti per l' imposta sul reddito delle persone fisiche, da norme statali.

Per l' esercizio 2019 l' amministrazione prevede di rimodulare le aliquote come riportato nella seguente tabella:

Redditi fino ad euro 15.000,00	0,60%
Redditi da euro 15.001,00 ad euro 28.000,00	0,65%
Redditi da euro 28.001,00 ad euro 55.000,00	0,78%
Redditi da euro 55.001,00 ad euro 75.000,00	0,79%
Redditi oltre euro 75.000,00	0,80%

Con deliberazione del consiglio comunale n. 8 del 31.01.2017 la soglia di esenzione è stata prevista in euro 15.000,00.

Fondo di solidarietà comunale

Oltre a quanto accennato in relazione alla compensazione del minor gettito IMU-TASI, va ricordato che la dotazione del FSC nazionale è assicurata, a decorrere dal 2016, da una quota dell' IMU comunale ridotta a 2.768,8 mln. di euro (a fronte dei 4.717,9 mln degli anni 2013-2015). La riduzione in questione ha comportato una variazione della quota di alimentazione del fondo da parte dei Comuni, la cui percentuale è valutata intorno al 22% del gettito standard dell' IMU.

Il comma 448 della legge di bilancio 2017 ha definito la dotazione complessiva del Fondo di Solidarietà Comunale a decorrere dal 2017 in 6.197,2 milioni. Analogamente al 2016, la quota comunale di alimentazione del Fondo è determinata in 2.768,8 milioni di euro ed assicurata attraverso il versamento del 22,43% dell'IMU standard di spettanza di ciascun Comune.

Il comma 449 ha poi stabilito i criteri di ripartizione del Fondo confermando sostanzialmente quelli già vigenti anche con riferimento alle diverse componenti.

• La quota perequativa del fondo, basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, è fissata in misura crescente dal confermato 40% del 2017 al 100% del 2021. Il comma 884 dell' art. 1 della Legge di bilancio 2018 ha previsto una ulteriori rimodulazione (45% per il 2018, 60% per il 2019 e 100% per il 2020).

L' art. 1, comma 921 della legge di Bilancio 2019 ha però confermato per il 2019 la stessa percentuale del 2018 (45%), facendo così slittare di un anno la suddetta gradualità.

• Il comma 450 ha disciplinato un correttivo finalizzato a contenere l'eccessiva variazione di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che poteva prodursi per effetto della perequazione che è stato applicato nel caso in cui si è determinata una variazione delle risorse di riferimento tra un anno e l'altro, in aumento o diminuzione, superiore al 4% per cento. (Le risorse storiche di riferimento sono definite dai gettiti dell'IMU e della TASI, entrambi valutati ad aliquota di base, e dalla dotazione netta del fondo di solidarietà comunale, calcolato considerando pari a zero la percentuale di applicazione della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard)

• A tal fine, è stato previsto un accantonamento alimentato dai Comuni che hanno registrato un incremento di risorse superiore all'8%, e lo stesso è stato ripartito proporzionalmente tra i Comuni che registrano riduzione delle risorse superiore 4%.

3.3.2 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (accertamenti) 1	2017 (accertamenti) 2	2018 (previsioni) 3	2019 (previsioni) 4	2020 (previsioni) 5	2021 (previsioni) 6	
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	470.043,38	572.467,27	646.376,22	688.711,00	523.180,00	523.180,00	7 6.549

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			2019 (previsioni cassa) 4	% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (riscossioni) 1	2017 (riscossioni) 2	2018 (previsioni cassa) 3		
TOTALE CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	478.323,41	521.288,67	760.407,50	813.602,43	5 6.995

Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali, regionali e provinciali:

A seguito delle disposizioni sul federalismo fiscale municipale di cui al decreto legislativo 14 marzo 2011, n.23, è stata prevista la devoluzione ai comuni di entrate statali, con la corrispondente soppressione dei trasferimenti erariali. Dall' esercizio 2016 è cessato anche il trasferimento erariale sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dall' ente: "contributo per gli interventi dei comuni" (ex contributo sviluppo investimenti) in quanto i mutui per cui era stato concesso, risultano tutti scaduti in base all' originale periodo di ammortamento.

Tra i trasferimenti statali trovano, inoltre allocazione:

- trasferimento compensativo minori introiti per add.le IRPEF;
- trasferimento MIUR per il servizio raccolta e smaltimento rifiuti delle scuole statali;
- trasferimento statale per pacchetto scuola;
- trasferimento statale per criticità gettito IMU e TASI (art. 1, comma 20, Legge 208/15);
- trasferimento compensativo per minor gettito IMU relativo a : immobili merce, immobili coop. a proprietà indivisa adibiti ad abitazione principale, alloggi sociali, alloggi forze armate e di polizia (art. 2 DL 102/2013) - D.M. INTERNO 20 GIUGNO 2014;
- trasferimento compensativo a titolo di rimborso minor gettito IMU per riduzione coefficiente terreni agricoli posseduti dai coltivatori diretti e imprenditori agricoli e per esenzione fabbricati rurali ad uso strumentale;
- trasferimento compensativo della perdita di gettito derivante dalla rideterminazione della rendita dei fabbricati appartenenti al gruppo catastale D. c.d. "Imbullonati". (art. 1, commi da 21 a 24 della Legge 208/2015)

3.3.3 PROVENTI EXTRATRIBUTARI

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	1.022.082,90	1.009.478,35	1.195.424,28	1.242.100,67	1.192.875,00	1.196.640,50	7

ENTRATE CASSA	TREND STORICO			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)	
	1	2	3	
TOTALE PROVENTI EXTRATRIBUTARI	977.828,66	1.038.080,22	1.275.951,35	16,400
			1.485.210,17	

Servizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

3.3.4 - ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

6.4.4 ANALISI DELLE RISORSE FINANZIARIE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
1	2	3	4	5	6	7	
Oneri di urbanizzazione per spese correnti	0,00	0,00	200.500,00	270.000,00	170.000,00	170.000,00	0,000
Alienazione beni e trasferimenti capitale	288.538,55	185.581,29	366.964,00	522.140,00	95.000,00	130.000,00	84,933
Oneri di urbanizzazione per spese capitale	256.590,97	345.675,46	318.500,00	318.400,00	250.000,00	180.000,00	0,000
Accensione di mutui passivi	0,00	0,00	0,00	527.900,00	0,00	669.000,00	0,000
Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	545.129,52	531.256,75	885.964,08	1.638.440,00	515.000,00	1.149.000,00	144,517

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio:

L'andamento delle entrate, in questo caso è evidentemente altalenante; ciò dipende essenzialmente dalla diversa possibilità di attivare contributi per investimenti, da altri enti pubblici o da privati, e dalla programmazione delle opere pubbliche.

Altre considerazioni e illustrazioni:

Il comma 460 dell'articolo unico della legge di bilancio 2017 ha invece previsto, a partire dal 1° gennaio 2018, la destinazione dei proventi delle concessioni edilizie senza vincoli temporali ai seguenti interventi: realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria; risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate; riuso e rigenerazione; demolizione di costruzioni abusive; acquisizione e realizzazione di aree verdi a uso pubblico; tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio; interventi volti a favorire l'insediamento di attività agricole in ambito urbano. In pratica si adotta un criterio finalistico nell'utilizzo di tali risorse, destinato a prevalere sulla distinzione contabile della spesa. L'art. 1-bis del D.L. 16 ottobre 2017, n. 148 "Decreto Fiscale", ha reintrodotto la possibilità di utilizzare i proventi da oneri di urbanizzazione e delle relative sanzioni per le spese di progettazione di opere pubbliche.

3.3.5 – FUTURI MUTUI PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI

Descrizione	Importo del mutuo	Inizio ammortamento	Previsione Anni ammortamento
Mutuo per lavori di miglioramento sismico complesso scolastico Orsi-La Pira – 1° lotto (anno 2019)	374.000,00	2020	20
Mutuo per lavori di miglioramento sismico complesso scolastico Orsi-La Pira – 2° lotto (anno 2021)	669.000,00	2022	20
Mutuo per efficientamento energetico stadio comunale (anno 2019)	153.900,00	2020	15

L'Ente, ormai da diversi anni, non fa ricorso all'indebitamento per il finanziamento dei propri investimenti. Negli anni 2019 e 2021, invece, a causa della carenza di entrate proprie (soprattutto quelle derivanti da OO.UU), saranno previsti nuovi mutui per il finanziamento di investimenti. L'Amministrazione si riserva comunque di valutare successivamente, se ci sono le possibilità per modificare tali forme di finanziamento.

L'Ente ai fini dell'indebitamento rientra ampiamente nei limiti legislativi di cui all'art. 204 del TUEL, come evidenziato al punto seguente.

3.3.6. - VERIFICA LIMITI DI INDEBITAMENTO

	Previsioni			2020	2021
(+) Spese interessi passivi		32.780,00		44.260,00	42.690,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni		0,00		0,00	0,00
(-) Contributi in conto interessi		0,00		0,00	0,00
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)		32.780,00		44.260,00	42.690,00

	Accertamenti 2017	Previsioni 2018	Previsioni 2019
Entrate correnti	7.936.792,53	8.077.094,50	8.569.872,67

	% anno 2018	% anno 2019	% anno 2020
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,413	0,548	0,498

L' art. 1, comma 539, della legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015), ha modificato, nuovamente, i limiti di indebitamento previsti dall' art. 204 del TUEL, riferito al rapporto fra l' importo annuale degli interessi finanziari e le entrate correnti, accertate nel rendiconto del penultimo esercizio precedente quello in cui viene prevista l' assunzione di mutui.
Il limite a decorrere dal 1/1/2015 è del 10%

3.3.7. – RISCOSSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI DI CASSA

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del d.lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che il comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

ENTRATE COMPETENZA	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2016 (accertamenti)	2017 (accertamenti)	2018 (previsioni)	2019 (previsioni)	2020 (previsioni)	2021 (previsioni)	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000

ENTRATE CASSA	TREND STORICO					% scostamento della col.4 rispetto alla col.3
	2016 (riscossioni)	2017 (riscossioni)	2018 (previsioni cassa)	2019 (previsioni cassa)		
	1	2	3	4	5	
Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000	

Negli anni passati l'Ente non ha mai fatto ricorso all'anticipazione di cassa, né si prevede di attivarla nel triennio 2019-2021 non avendo l'ente problemi di deficit di cassa. A tal proposito si rimanda alla tabella relativa agli equilibri di cassa.

4 - GLI INVESTIMENTI E LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

L'ente al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici sulla base degli schema tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore ad euro 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un comune di medie dimensioni possono tuttavia essere significativi.

La Giunta Comunale ha adottato lo schema di Programma Triennale dei Lavori Pubblici per il triennio 2019-2021 e l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2019, redatto dal Responsabile del programma e che dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale.

Al fine di favorire la conoscenza e garantire la trasparenza dell'azione amministrativa la presente sezione contiene l'indicazione di tutte le spese di investimento per il triennio 2019/2021 e le relative fonti di finanziamento, comprese quelle di importo inferiore a 100.000,00 euro.

Si rileva che la realizzazione delle opere pubbliche programmate ha riflessi sulla spesa corrente nel triennio considerato dal bilancio di previsione, considerato che è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

4.1 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE PREVISTE

La sottostante tabella evidenzia la stima dei costi previsti per la realizzazione di interventi in c/capitale rientranti e non rientranti nel programma triennale 2019-2021.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI per INTERVENTI C/CAPITALE RIENTRANTI E NON RIENTRANTI NEL PROGRAMMA TRIENNALE			
	Primo anno (2019)	Secondo anno (2020)	Terzo anno (2021)	Totale
MANUTENZIONE STRAORDINARIA, RIFACIMENTO E RESTAURO STRADE COMUNALI	40.000,00	139.000,00	170.000,00	349.000,00
RIQUALIFICAZIONE URBANA DI VIA DEL CENTENARIO (ex via Capannoni)	170.000,00			170.000,00
STRAORDINARIA MANUTENZIONE FOSSI E CANALI	10.000,00	10.000,00	10.000,00	30.000,00
LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DEL COMPLESSO SCOLASTICO ORSI-LA PIRA - 1° LOTTO	799.000,00			799.000,00
LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO DEL COMPLESSO SCOLASTICO ORSI-LA PIRA - 2° LOTTO		101.000,00	799.000,00	900.000,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO STADIO COMUNALE	180.497,21			180.497,21
LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELLA VIA ROMANA OVEST E OPERE COMPLEMENTARI	80.000,00			80.000,00
	1.279.497,21	250.000,00	979.000,00	2.508.497,21

4.2 ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI in corso di esecuzione e non ancora concluse (in TUTTO O IN PARTE)

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL non ancora liquidati al momento della stesura del bilancio 2019-2021

N.	Descrizione (oggetto dell'opera)	Anno di impegno fondi	Importo			Fonti di finanziamento (descrizione estremi)
			Totale	Già liquidato	Da liquidare	
1	Regimazione del Rio Fossanuova (primo e secondo lotto) e prima cassa sul Rio Ralla	2004	2.806.556,00	2.407.736,10	398.819,90	Contributo del Ministero dell'Ambiente
2	Sistemazione Rio Fossabianca	2005	1.300.000,00	1.265.350,41	34.649,59	Contributo del Ministero dell'Ambiente
3	Straordinaria manutenzione scuola media	2018	37.149,57	0,00	37.149,57	Avanzo destinato ad investimenti
4	Realizzazione nuove tombe a terra	2017	33.300,00	0,00	33.300,00	Oneri di urbanizzazione

5 - GLI EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO

L'art. 162, comma 6, del Tuel impone che il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.019.195,30		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)	68.561,43	26.794,50	26.307,50
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)			
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	8.569.872,67 0,00	8.344.320,00 0,00	8.317.065,50 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)			
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui - fondo pluriennale vincolato - fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	8.833.371,96 26.794,50 443.111,00	8.464.344,50 26.307,50 412.314,00	8.436.830,00 26.307,50 418.167,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)			
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)	(-)	39.950,00 0,00 0,00	63.423,00 0,00 0,00	63.553,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-234.887,86	-156.653,00	-156.990,00

ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti (**) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	3.454,53 0,00	
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	270.000,00 0,00	170.000,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	38.566,67	13.347,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***) O=G+H+L+M		0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	1.433,33		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	146.940,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)	2.166.340,00	515.000,00	1.818.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)			
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	270.000,00	170.000,00	170.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	527.900,00	0,00	669.000,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	38.566,67	13.347,00	13.010,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.555.380,00	358.347,00	992.010,00

di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)			
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)			
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	527.900,00	0,00	669.000,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)			
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-lungo termine	(-)			
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	527.900,00	0,00	669.000,00
EQUILIBRIO FINALE				
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):

Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	3.454,53		
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-3.454,53	0,00	0,00

C) Si tratta delle entrate in conto capitale relative ai soli contributi agli investimenti destinati al rimborso prestiti corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.4.02.06.00.000.

E) Si tratta delle spese del titolo 2 per trasferimenti in conto capitale corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.2.04.00.00.000.

S1) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000.

S2) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000.

T) Si tratta delle entrate del titolo 5 limitatamente alle altre entrate per riduzione di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.04.00.00.000.

X1) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000.

X2) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000.

Y) Si tratta delle spese del titolo 3 limitatamente alle altre spese per incremento di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000.

(*) Indicare gli anni di riferimento N, N+1 e N+2.

(**) E' consentito l'utilizzo della sola quota vincolata del risultato di amministrazione presunto. E' consentito l'utilizzo anche della quota accantonata se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del prospetto concernente il risultato di amministrazione presunto dell'anno precedente aggiornato sulla base di un pre-consuntivo dell'esercizio precedente. E' consentito l'utilizzo anche della quota destinata agli investimenti e della quota libera del risultato di amministrazione dell'anno precedente se il bilancio è deliberato a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

(***) La somma algebrica finale non può essere inferiore a zero per il rispetto della disposizione di cui all'articolo 162 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2019 - 2020 - 2021

ENTRATE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	SPESE	CASSA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	4.019.195,30				Disavanzo di amministrazione				
Utilizzo avanzo di amministrazione di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti) - solo regioni		4.887,86 0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato					Titolo 1 - Spese correnti	9.603.581,41	8.833.371,96	8.464.344,50	8.436.830,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	7.240.951,00	6.639.061,00	6.628.265,00	6.597.265,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		26.794,50	26.307,50	26.307,50
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	813.602,43	688.711,00	523.180,00	523.180,00					
Titolo 3 - Entrate extracontributarie	1.485.210,17	1.242.100,67	1.192.875,00	1.196.640,50	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.581.830,27	1.555.380,00	358.347,00	992.010,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.134.437,99	1.110.540,00	515.000,00	480.000,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	527.900,00	527.900,00	0,00	669.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	527.900,00	527.900,00	0,00	669.000,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	11.202.101,59	10.208.312,67	8.859.320,00	9.466.085,50	Totale spese finali.....	12.713.311,68	10.916.651,96	8.822.691,50	10.097.840,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	527.900,00	527.900,00	0,00	669.000,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	39.950,00	39.950,00	63.423,00	63.553,00
					- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.430.255,74	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.420.661,00	2.420.000,00	2.420.000,00	2.420.000,00
Totale titoli	14.160.257,33	13.156.212,67	11.279.320,00	12.555.085,50	Totale titoli	15.173.922,68	13.376.601,96	11.306.114,50	12.581.393,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	18.179.452,63	13.376.601,96	11.306.114,50	12.581.393,00	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	15.173.922,68	13.376.601,96	11.306.114,50	12.581.393,00
Fondo di cassa finale presunto	3.005.529,95								

6 - COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.

Il nuovo equilibrio di bilancio

Come chiesto per anni dall'ANCI, a partire dall'esercizio 2019, è stato semplificato in maniera sostanziale il meccanismo con il quale gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Dal 2016 tale meccanismo, in sostituzione del patto di stabilità interno, era rappresentato dal saldo di finanza pubblica, disciplinato dall'art. 1, commi 465, 466 e 468, della legge n. 232/2016.

Come noto, il difetto più rilevante del meccanismo come sopra disciplinato era rappresentato dal fatto di considerare rilevanti le spese di investimento, non considerando invece rilevanti delle peculiari forme di finanziamento per gli enti locali, quali:

- l'applicazione dell'avanzo di amministrazione;
- il fondo pluriennale vincolato (FPV) di entrata non finanziato da entrate finali;
- l'accensione di mutui.

A seguito di ciò, gli enti locali:

- accertavano degli avanzi di amministrazione, spesso accompagnati da rilevanti disponibilità di cassa, che non potevano tuttavia finanziare spese di investimento negli esercizi successivi;
- finanziavano una spesa di investimento in un determinato anno, magari tramite l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, costituivano il fondo pluriennale vincolato nel rispetto del § 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, non riuscivano spesso a garantire l'esigibilità della spesa nello stesso anno, vedendo così sfumare il finanziamento nell'anno successivo, in quanto il FPV non veniva considerato un'entrata rilevante ai fini del calcolo del saldo di finanza pubblica;
- non potevano accendere mutui a finanziamento di opere pubbliche, nemmeno nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 204 del D.Lgs. n. 267/2000 (TUEL), in quanto tale entrata non era considerata rilevante (mentre la spesa finanziata lo era) per il calcolo del saldo di finanza pubblica.

Gli interventi della Corte Costituzionale

L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevedeva che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali dovesse essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevedeva altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali fosse incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Le sentenze della Corte Costituzionale n. 274/2017 (depositata il 29/11/2017) e n. 101/2018 (depositata il 17/05/2018) hanno tuttavia disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo:

- l'avanzo di amministrazione non può essere oggetto di prelievo forzoso;
- l'avanzo di amministrazione non può essere oggetto di prelievo forzoso.

La Consulta ha dichiarato illegittimo il comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016, nella parte in cui stabiliva che dal 2020 tra le entrate e le spese finali fosse incluso solo il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali (dunque non dall'avanzo di amministrazione), dichiarando, pertanto, l'illegittimità delle norme che, a partire dal 2020, disponevano che, ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica, le spese vincolate nei precedenti esercizi dovessero trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza.

In attuazione delle sentenze della Corte costituzionale sopra citate, la RGS ha infine emanato il 3/10/2018 la circolare n. 25. Con la circolare n. 25/2018 la RGS, attuando una importante modifica delle modalità del calcolo del saldo di finanza pubblica, ha precisato, solamente però con riguardo al 2018:

- che gli enti locali potevano utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5 del 20 febbraio 2018, gli enti locali potevano considerare tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

In ogni modo, la circolare RGS n. 25/2018 ha consentito di considerare un'entrata rilevante ai fini del rispetto del saldo di finanza pubblica l'avanzo di amministrazione, ma esclusivamente per il finanziamento di investimenti (anche se tale limitazione non rispettava pienamente il disposto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, le quali imponevano di "sbloccare" l'utilizzo degli avanzi di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato indipendentemente dal tipo di spesa finanziata dagli avanzi e dal fondo pluriennale vincolato).

Il nuovo equilibrio di bilancio indicato dall'art. 1, commi 819 - 826 della legge n. 145/2018

L'articolo 1, commi da 819 a 826 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019) ha sostanzialmente eliminato il meccanismo del pareggio di bilancio cancellando così il c.,d. doppio binario per la finanza locale e mantenendo solamente gli obblighi indicati dal D.Lgs. n. 267/2000 e dal D.Lgs. n. 118/2011, nonché dai principi contabili, generali ed applicati.

Infatti il comma 821 dell'art. 1 della legge n. 145/2018 dispone che, dall'esercizio 2019, gli enti locali si considerino in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo e che tale informazione e desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione come previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. n. 118/2011.

Il comma 821 citato, in pratica, chiede agli enti locali di garantire solamente il mantenimento di un equilibrio che già deve essere assicurato: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale;

Inoltre, il comma 820 della stessa norma dispone che, a decorrere dal 2019, gli enti locali utilizzino l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato (sia di entrata che di spesa) nel rispetto esclusivo di quanto disposto dal D.Lgs. n. 118/2011. Dunque, ciò significa che l'avanzo di amministrazione accertato e il fondo pluriennale vincolato, costituito ai sensi del § 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, qualora inseriti in bilancio nel rispetto dei principi contabili generali ed applicati, e dunque considerati nel prospetto di verifica degli equilibri di cui all'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011, sono rilevanti per il concorso da parte degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

Dal 2019, quindi, per quanto attiene al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, un ente locale si considera in equilibrio qualora: EQUILIBRIO FINALE ≥ 0

Per l'equilibrio indicato dall'art. 1, commi 819, 820 e 821, della legge n. 145/2018, a decorrere dall'esercizio 2019:

- non sono previsti obblighi di monitoraggio infrannuali;
- non sono previsti obblighi di certificazione;
- non sono previste sanzioni per il mancato conseguimento dell'equilibrio;
- la verifica del conseguimento dell'equilibrio è effettuata solamente in sede di rendiconto, utilizzando l'allegato 10 al D.Lgs. n. 118/2011.

7. LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, "sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento".

Come già evidenziato, la Sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato disciplinate dall'art. 46 comma 3 del Tuel, ed approvate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 28/06/2017 a seguito delle elezioni amministrative del 12 giugno 2017.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione Strategica del DUP e il Programma di mandato del comune di Porcari.

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Le Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono state così denominate:

Codice	Descrizione
1	LA SICUREZZA INDIVIDUALE E COLLETTIVA
2	LA SICUREZZA DEL LAVORO
3	LA MOBILITA' E LE INFRASTRUTTURE PER LA CRESCITA
4	GLI STRUMENTI URBANISTICI
5	LA SICUREZZA AMBIENTALE
6	LA SALUTE PUBBLICA
7	LA SICUREZZA IDRAULICA
8	UNA SCUOLA ALL' ALTEZZA DELLE NUOVE SFIDE
9	LA PROTEZIONE SOCIALE E LA LOTTA ALLA POVERTA'
10	I CENTRI STORICI
11	LA SFIDA CULTURALE
12	IL MONDO DELLO SPORT